

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 4 dicembre 2008, n. 15700

Reg. CE 320/2006 – art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Domanda di aiuto Misura 320 Az. 2 e 3 – Approvazione modulistica e manuale di compilazione

Reg. CE 320/2006 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Avvisi pubblici provinciali per la concessione di aiuti sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 – Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE EROGAZIONI AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA 4 dicembre 2008, n. 15700

Reg. CE 320/2006 – art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Domanda di aiuto Misura 320 Az. 2 e 3 – Approvazione modulistica e manuale di compilazione

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il DLgs 27 maggio 1999, n. 165 “Soppressione dell’AIMA ed istituzione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a norma dell’art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare, l’art. 2, comma 3, nel quale viene previsto che le Regioni istituiscano appositi servizi ed organismi con funzioni di organismo pagatore, da riconoscersi con apposito provvedimento ministeriale, previa verifica della sussistenza dei requisiti richiesti, e sentita l’AGEA;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna;
- il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, adottato in data 13 novembre 2001, che ha riconosciuto AGREA come Organismo Pagatore ai sensi dell’art. 4 del Regolamento CEE n. 729/70, così come modificato dall’art. 1 del Regolamento CE n. 1287/95;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune che abroga il Regolamento n. 25, il Regolamento (CE) n. 723/97 e il Regolamento (CE) n. 1258/1999;
- il Regolamento (CE) 885/2006, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità d’applicazione del Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell’ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero nella Comunità;
- il DL 10 gennaio 2006, n. 2, convertito nella Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l’art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d’Azione Regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al

Regolamento (CE) 1698/2005, adottato dall’Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;

considerato:

- che il citato Regolamento (CE) 320/2006 dispone, tra l’altro, all’articolo 6, paragrafo 4, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell’Asse 1 e dell’Asse 3 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- che il citato Piano d’Azione Regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, dell’Asse 3 del PSR, da attivarsi subordinatamente all’emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l’ambito territoriale di competenza;

richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 685 del 12 maggio 2008, che approva il Programma operativo dell’Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale”;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1756 del 28 ottobre 2008, che approva il Programma attuativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 nell’ambito del Regolamento (CE) 320/2006 e del Piano d’azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, che al punto “Modalità di rendicontazione e liquidazione” dello schema di avviso pubblico allegato prevede le modalità di erogazione acconto (pari al 20% dell’aiuto concesso) e saldo;

dato atto che i sopra citati Regolamenti 320/2006 e 968/2006 non prevedono la possibilità di erogare anticipi e che pertanto quanto disposto al punto precedente, relativamente alla modalità di erogazione di anticipi, contrasterebbe con le disposizioni regolamentari;

vista la documentazione prodotta dal Servizio Tecnico e di Autorizzazione relativa a:

- Manuale per la compilazione delle domande di aiuto per le misure per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero – interventi di diversificazione corrispondenti alle misure dell’Asse 3 – 320 Az. 2 e 3 – Regolamento (CE) 320/2006;
- Modulistica (fac-simile dei layout di stampa prodotti dal Sistema operativo pratiche di Agrea) necessaria alla presentazione delle domande di cui al punto precedente;

dato atto:

- che la modulistica predisposta corrisponde unicamente a quella prodotta dalla stampa informatizzata, e non può essere utilizzata per la compilazione manuale su supporto cartaceo;
- che i fac-simile dei layout di stampa prodotti dal Sistema operativo pratiche di Agrea potrebbero subire delle variazioni non sostanziali nella parte grafica;

ritenuto di dover procedere alla sua approvazione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione di AGREA, dott.ssa Silvia Lorenzini, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07 e successive modifiche;

determina:

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di approvare il documento Allegato A, alla presente determinazione a formarne parte integrante, denominato “Manuale per la compilazione delle domande di aiuto per le misure per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero – interventi di diversificazione corrispondenti alle misure dell’Asse 3 – 320 Az. 2 e 3 – Regolamento (CE) 320/2006”;

2) di approvare il documento Allegato B alla presente de-

terminazione a formarne parte integrante, necessario alla presentazione delle domande di aiuto per le Misure 320 Az. 2 e 3 – Regolamento (CE) 320/2006;

3) che non potranno essere accettate eventuali richieste di pagamento di anticipo perché non previste dal Regolamento 320/2006 e 968/2006 e di conseguenza di non consentire in domanda di aiuto la possibilità selezionare alla voce “previsione richiesta erogazione” del quadro “dati beneficiario” la modalità “anticipo del 20% e saldo” ma unicamente la modalità “Pagamento unico”;

4) di dare atto che i fac-simile dei layout di stampa prodotti dal Sistema operativo pratiche di Agrea potrebbero subire delle variazioni non sostanziali nella parte grafica;

5) di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico e di Autorizzazione ad apportare, ai documenti di cui ai punti 1) e 2) le modificazioni di carattere non sostanziale che si dovessero rendere necessarie, anche conseguenti ad intervenute modifiche del quadro normativo di riferimento, facendole acquisire a protocollo in allegato ad una motivata nota interna;

6) di dare mandato al Servizio Tecnico e di Autorizzazione per la più ampia diffusione del materiale di cui al precedente punto 1) anche attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e l'utilizzo del sito di Agrea <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE
Nicodemo Spatari

(segue allegato fotografato)



**Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura
per l'Emilia-Romagna**



ALLEGATO A

Sistema Operativo Pratiche (SOP)

**Manuale per la compilazione delle
domande di aiuto per le misure per la
ristrutturazione dell'industria dello
zucchero – interventi di
diversificazione corrispondenti alle
misure dell'Asse 3 - 320 az. 2 e 3 - Reg.
(CE) 320/2006**

INDICE

Quadri di accesso al sistema	7
Quadro definizione domanda 1° parte	8
Quadro definizione domanda 2° parte	9
Quadro generale di accesso alla compilazione dei quadri domanda	10
Quadro piano colturale unico	11
Quadro piano colturale unico – II parte	12
Quadro dati beneficiario	13
Quadro dati aziendali	14
TABELLA 1: Stabilimenti che hanno cessato l'attività e annate pre-chiusura che possono essere prese a riferimento	15
Quadro localizzazione intervento	16
Quadro localizzazione intervento – II parte	17
Quadro localizzazione intervento – III parte	18
Quadro piano degli investimenti	19
Quadro indicatori	20
Quadro De Minimis	21
Quadro De Minimis – II parte	22
Quadro Riepilogo investimenti Asse 3	23
Quadro Dichiarazioni	24
Quadro allegati	25
Quadro generale di compilazione – dettaglio anomalie	26
Quadro generale di compilazione – funzioni di controllo e stampa definitiva	27
Gestione del File di stampa formato PDF	28
Funzione di “presentazione” della domanda	29
Quadro di “presentazione”	30
Indicazioni conclusive per l'utente singolo - Funzioni di protocollazione - Caa ed enti competenti	31
Accesso alla funzione di protocollazione della domanda	32
Quadro di assegnazione protocollo: selezione modalità scelta domande	33
Quadro di assegnazione protocollo: selezione domande	34
Accesso alla funzione di “Protocollazione manuale” della domanda – riservato agli Enti Delegati	35
Quadro di assegnazione protocollo selezione modalità scelta domande	35
Quadro di Assegnazione Protocollo: inserimento	36

PREMESSA

I soggetti che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo, nell'ambito di misure di politica agricola, con la pubblica amministrazione in Emilia-Romagna devono essere preventivamente iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole. L'iscrizione all'Anagrafe regionale avviene con le modalità previste dal regolamento del Consiglio Regionale “Disciplina dell'**anagrafe delle aziende agricole** dell'Emilia-Romagna” n. 17 del 15 settembre 2003.

Al momento della presentazione di qualsiasi domanda sul Sistema Operativo Pratiche di Agrea, ogni beneficiario deve risultare regolarmente iscritto in Anagrafe.

Analogamente, per presentare domanda di aiuto sulle misure 320, azioni 2 e 3, di cui al presente manuale, i beneficiari devono risultare regolarmente iscritti (e validati) in Anagrafe.

Una volta aperto il collegamento con sistema operativo pratiche di AGREA al seguente indirizzo:
<http://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/sop/>
 l'utente potrà accedere al servizio di compilazione, sia come "utente internet"
 dichiarando il proprio identificativo e la parola chiave.

QUADRI DI ACCESSO AL SISTEMA

Maschera di accesso al sistema:
 L'identificativo utente e la Password

SISTEMA OPERATIVO PRATICHE

ID Utente:
 Password:

aaabba54c224234e

Conferma Cambia Password

Digitato l'Id. utente e la Password, va premuto il tasto
 "conferma"; la password può essere cambiata in
 qualsiasi momento con il tasto "cambia password"

Una volta selezionate le funzioni
 "compilazione" e poi
 "domanda", si passerà alla videata
 successiva "definizione domanda"

QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA 1° PARTE

Dovrà essere inserito, sotto la dicitura “dati richiesti”, il CUAA dell’azienda

Dopo aver selezionato la funzione “inserimento” o “rettifica”, va indicato il tipo di misura per cui si intende compilare la domanda (es. 3202AI) dalla lista che si apre cliccando sul punto interrogativo

La funzione “retifica” va utilizzata solo per effettuare modifiche ad una domanda già presentata.

Se si sta riprendendo una sessione di lavoro sospesa in precedenza, si dovrà selezionare la funzione “aggiornamento” e dichiarare il numero della domanda di cui era in corso la compilazione.

Anche il numero della domanda può essere selezionato dalla lista delle domande in compilazione che si apre cliccando sul punto interrogativo

QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA 1° PARTE

Indirizzo: <http://fax01svr/isp/cdo>

Indietro

AGREA - Centro Servizi

Composizione Modulo Interrogazione Compilazione Estrazione Istruttoria Pagamenti

Presenta Domanda Richiesta Stampa Visualizza Stampa

DEFINIZIONE DOMANDA

Dati Compilatore
Funzionario In Organico a []

Dati Richiedente
CUAA []
Descrizione []

☒ INSERIMENTO ☐ RETTIFICA

☐ AGGIORNAMENTO ☐ VISUALIZZAZIONE

La funzione "rettifica" va utilizzata solo per effettuare modifiche ad una domanda già presentata.

Dovrà essere inserito, sotto la dicitura "dati richiedente", il CUAA dell'azienda

Dopo aver selezionato la funzione "inserimento" o "rettifica", va indicato il tipo di misura per cui si intende compilare la domanda (es. 3202AI) dalla lista che si apre cliccando sul punto interrogativo

Se si sta riprendendo una sessione di lavoro sospesa in precedenza, si dovrà selezionare la funzione "aggiornamento" e dichiarare il numero della domanda di cui era in corso la

Anche il numero della domanda può essere selezionato dalla lista delle domande in compilazione che si apre cliccando sul punto interrogativo

Lista Settori

Settori
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
841
842
843
844
845
846
847
848
849
850
851
852
853
854
855
856
857
858
859
860
861
862
863
864
865
866
867
868
869
870
871
872
873
874
875
876
877
878
879
880
881
882
883
884
885
886
887
888
889
890
891
892
893
894
895
896
897
898
899
900
901
902
903
904
905
906
907
908
909
910
911
912
913
914
915
916
917
918
919
920
921
922
923
924
925
926
927
928
929
930
931
932
933
934
935
936
937
938
939
940
941
942
943
944
945
946
947
948
949
950
951
952
953
954
955
956
957
958
959
960
961
962
963
964
965
966
967
968
969
970
971
972
973
974
975
976
977
978
979
980
981
982
983
984
985
986
987
988
989
990
991
992
993
994
995
996
997
998
999
1000

Lista Domanda

Ente: AGREA
Azienda: DEMIDE TRAFARICO

ID Domanda	Settore	Data Inserimento	Stato
237928	INSEDIAMENTO GIOVANI AGRICOLTORI - CONFERMA MISURE AGROAMBIENTALI - CONFERMA IMPEGNI		IN
237918			CON INOLTATA

QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA 2° PARTE

AGREA

Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi
Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

INFORMAZIONE
CUAA [REDACTED] presente a sistema.

INFORMAZIONE
CUAA [REDACTED] modificato per azienda presente a sistema.

INFORMAZIONE
Anagrafe: ricevuta variazione dati azienda per CUAA [REDACTED]

INFORMAZIONE
Anagrafe: ricevuta variazione dati persona per azienda con CUAA [REDACTED]

INFORMAZIONE
Anagrafe: ricevuta variazione dati possesso particelle per azienda con CUAA [REDACTED]

DEFINIZIONE DOMANDA

CUAA [REDACTED]
Regione Sociale [REDACTED]
Comune Sede Azienda IMOLA

Sistema# [REDACTED]

ESERCITAZIONE AZIONE 1. COMANDA DI AUTO - 2008

Tipologia Domanda [REDACTED]
Ente Delegato [REDACTED]
Ente Presentazione [REDACTED]

Domanda di Rettifica [REDACTED]
Domanda da Rettificare [REDACTED] Dettagli
Tipo di Rettifica [REDACTED] -- selezionare un tipo di rettifica --

Aggiorna Ritorna

I dati informativi riferiscono l'avvenuto scarico dei dati anagrafici dall'anagrafe regionale delle aziende agricole.

Si dovrà selezionare l'ente delegato competente per territorio che prenderà in carico la domanda per l'effettuazione dell'istruttoria.
La modalità è sempre quella di selezionare l'ente cliccando sul punto interrogativo

Premere sempre "aggiorna" per proseguire

QUADRO GENERALE DI ACCESSO ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI DOMANDA

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUAA

Ragione Sociale

Comune Sede Azienda

EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Descrizione Settore

Identificativo Domanda 1402704 2008

Stato Domanda IN COMPILAZIONE ? Aggiorna

Tipo Domanda DOMANDA DI AIUTO 0 Tipo Rettifica

Si consiglia di prendere comunque visione dei **quadri caricati in automatico (Anagrafica Azienda e Anagrafe persona e Possesso terreni)** per verificarne la correttezza, tenendo conto che ove si riscontrassero variazioni da apportare, queste dovranno essere effettuate dal CAA sull'Anagrafe.

Descrizione Quadro	Obbligatorio	Compilato	Prossima
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S	N
ANAGRAFE PERSONA	S	S	N
POSSESSO TERRENI	N	S	N
PIANO CULTURICO	N	N	N
ALTRI DATI ANAGRAFICI	N	N	N
DATI BENEFICIARIO	S	N	N
DATI AZIENDALI	S	N	N
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	S		
PIANO INVESTIMENTI ASSE 3	S		
INDICATORI	S		
DE MINIMIS	S		
RIPILOGO INVESTIMENTI ASSE 3	N		
DICHIARAZIONI	N	N	N
ALLEGATI	N	N	N

Per aprire un quadro
cliccare sul tasto
"Selezione"

QUADRO PIANO CULTURALE UNICO

Richiesta Stampe Visualizza Stampe
 - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale
 [REDACTED]

Dettagli

PIANO CULTURALE

☒ Visualizza tutte le particelle

☐ Visualizza per

Comune

Sezione

Cultura*

Foglio

Varietà**

☐ Solo particelle con residuo

☐ Solo particelle con anomalie

☐ risolte ☐ non risolte ☒ tutte

Il quadro Possesso terreni scarica direttamente dall'anagrafe i dati, che sono riportati anche nel quadro Piano culturale unico.
Cliccare **Visualizza lista**.

* il filtro per cultura individua tutte le particelle in cui esiste un utilizzo con la coltura indicata

** il filtro per varietà ha significato solo se è impostato anche il filtro per coltura

QUADRO PIANO CULTURALE UNICO – II PARTE

Stampa

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

[REDACTED]

Dettagli

PIANO CULTURALE

☒ Visualizza tutte le particelle

☐ Visualizza per

Comune

TUTTI

Sezione

Foglio

Cultura*

Varietà**

Solo particelle con residuo

Solo particelle con anomalie

Particella

Subalterno

☐ risolte ☐ non risolte ☒ tutte

TUTTE

Visualizza Lista

Riepilogo Piano

Aggiornamento Multiplo

Completa con tassa

Ritorna

Importa Piano Culturale Unico

Cancella Piano

Totale superficie utilizzata: 0,0000

(Superfici in ettari,centiare)

BO - IMOLA

Caso Part	Dati Catastrali			Superficie Possesso	Cultura	Varieta	Superficie Utilizzata
	Sez	Foglio	Part				
	68	55	000	0,2866		nessun utilizzo per questa particella	
Totale superficie utilizzata: 0,0000 - Superficie residua: 0,2866							
	68	56	000	5,4007		nessun utilizzo per questa particella	
Totale superficie utilizzata: 0,0000 - Superficie residua: 5,4007							

Se è stato precedentemente compilato il modulo SOP PC - Piano Culturale, è possibile importare i dati che vi sono stati caricati con il tasto **Importa Piano Culturale Unico**. Nel caso in cui alcune particelle siano state aggiunte in Anagrafe dopo l'importazione del Piano culturale, queste possono essere completate dell'utilizzo direttamente dal quadro della domanda.

Altrimenti il quadro può essere compilato direttamente, inserendo gli utilizzi per ogni particella con il tasto **Modifica**, come spiegato nel manuale di compilazione del modulo PC scaricabile dal sito do Agrea.

Terminata la compilazione del quadro cliccare **Ritorna**.

* il filtro per cultura individua tutte le particelle in cui esiste un utilizzo con la cultura indicata
** il filtro per varietà ha significato solo se è impostato anche il filtro per cultura

QUADRO DATI BENEFICIARIO

Entatazione in linea assistenza reportistica uscita

Importazione File TXT	Composizione Modulo	Compilazione	Protocollo	Protocollo Manuale
Assegnazione	Creazione Domanda Importazione File TXT	Correzione	Gestione Anagrafiche OCM	
Visualizzazione	Controlli Informatici	Istruttoria	Liquidazione	Interrogazione
Definizione Domanda	Certificati di Consegna	Assegnazione Certificati	Scarichi	
	Presenta Domanda	Richiesta Stampe	Visualizza Stampe	

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI -311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - DATI BENEFICIARIO

Previsione Richiesta
Erogazione

?

Azienda condotta da giovane (meno di 40 anni)

NO

Azienda condotta da donna

NO

Aggiorna

Ritorna

Il quadro **“Dati beneficiario”** contiene informazioni per meglio identificare l'intestatario della domanda.

Nello specifico vanno indicati:

- la modalità di erogazione di contributo richiesta (è selezionabile solo la modalità 'pagamento unico' perché i regolamenti 320/2006 e 968/2006 non prevedono anticipi);
- i dati soggettivi o le caratteristiche proprie del beneficiario. Per le definizioni di tali parametri, si rimanda alle indicazioni fornite nel Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (delibera di G.R. 1756/2008)

QUADRO DATI AZIENDALI

Importazione File TXT Importazione File TXT Importazione File TXT Importazione File TXT Importazione File TXT
 Assegnazione Assegnazione Assegnazione Assegnazione Assegnazione
 Visualizzazione Visualizzazione Visualizzazione Visualizzazione Visualizzazione
 Definizione Domanda Definizione Domanda Definizione Domanda Definizione Domanda Definizione Domanda

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - DATI AZIENDALI

Impresa Saccarifera

Anno di Riferimento Ex-bieticoltori

Ettari dimessi nell'anno di riferimento

Aggiorna

Ritorna

Eridania-Sadam - Jesi (An)

2003

Il quadro "**Dati aziendali**" contiene le informazioni relative alla condizione di ex bieticoltore del beneficiario.

Nello specifico vanno indicati:

- l'impresa saccarifera e il relativo zuccherificio dimesso (utilizzando l'apposita tendina);
- l'annata presa a riferimento ai fini del soddisfacimento delle condizioni di accesso e dell'attribuzione degli specifici criteri di priorità;
- gli ettari dimessi nell'annata presa a riferimento ai fini dell'accesso agli aiuti.

Per semplificare la compilazione di questo quadro si riporta di seguito la tabella del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero allegato alla delibera di Giunta Regionale 1756/2008.

TABELLA 1: Stabilimenti che hanno cessato l'attività e annate pre-chiusura che possono essere prese a riferimento

Impresa saccarifera	Zuccherificio Dismesso	Anno di chiusura	Anni di riferimento per qualifica ex bieticoltore
Italia Zuccheri	Bondeno (Fe)	2006	2003-2004-2005
	Finale Emilia (Mo)	2006	2003-2004-2005
	Casei Gerola (Pv)	2006	2003-2004-2005
Co.Pro.B.	Ostellato* (Fe)	2006	-----
Eridania-Sadam	Russi (Ra)	2006	2003-2004-2005
Sfir	San Pietro in Casale (Bo)	2006	2003-2004-2005
	Forlimpopoli (Fo)	2006	2003-2004-2005
	Pontelagoscuro (Fe)	2008	2005-2006-2007
Eridania-Sadam	Jesi (An)	2008	2005-2006-2007

* non ha dismesso quota e quindi non attiva aiuti alla diversificazione

QUADRO LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Scarichi
sta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

Dettagli

QUADRO PSR - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Provincia

Zone rurali del PSR

BOLOGNA

Area rurali con problemi complessivi di sviluppo
Area rurali con problemi complessivi di sviluppo
Area rurali intermedie
Area ad agricoltura specializzata

Nessun dato presente

Aggiorna

Ritorna

Inserisci nuova Localizzazione

Il quadro **“Localizzazione intervento”** propone in automatico la Provincia dell’ente delegato precedentemente indicato.

Nonostante gli interventi di cui al presente manuale non siano in ambito PSR, in questo quadro viene mantenuta la dicitura Zone rurali PSR per omogeneità con la misura 311, azioni 1 e 3.

Ogni domanda potrà interessare anche più interventi purché ricadenti su **zona di PSR omogenea**.

La localizzazione va indicata in maniera esatta rispetto all’intervento e non in riferimento al recapito aziendale.

Ciascuna localizzazione dovrà avere stessa percentuale di spesa ammissibile. Pertanto nel caso in cui gli interventi ricadano in territori con percentuali di aiuto diverse, secondo le indicazioni fornite nei bandi provinciali, si dovranno inserire più localizzazioni.

Scegliere la zona rurale del PSR e cliccare **“Inserisci nuova localizzazione”**.

Provincia

Zone rurali del PSR

BOLOGNA

Area rurali con problemi complessivi di sviluppo

Inserisci nuova Localizzazione

Tipologia intervento	Puntuale	Codice Localizzazione	927598.2008.1	% Aiuto	
Ambito Territoriale					
Coordinate Geografiche (Gauss-Boaga)	X			Zona Sv.	NO
L'intervento ricade in aree rete natura 2000	NO				NO
L'intervento ricade in comuni interessati da itinerari turistici	NO				NO
L'intervento ricade in parchi nazionali, regionali e riserve naturali					
L'intervento ricade in contesto artistico culturale e storico importante per itinerario turistico					
Localizza Intervento				Conferma	Rimuovi

Aggiorna

Ritorna

Attraverso le apposite tendine

- Scegliere la **“Tipologia di intervento”** fra Puntuale, lineare o Territoriale.

- Scegliere l'**Ambito Territoriale** definito dal bando in cui ricade la domanda.

- Indicare le **altre caratteristiche localizzative**.

In caso di intervento puntuale vanno indicate le **coordinate geografiche** della localizzazione.

Cliccare **Aggiorna** per proseguire.

Il sistema assocerà a ogni localizzazione un **Codice**.

Se si vogliono inserire altre localizzazioni cliccare nuovamente **“Inserisci nuova localizzazione”**.

QUADRO LOCALIZZAZIONE INTERVENTO – II PARTE

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

Dettagli

QUADRO PSR - LOCALIZZAZIONE INTERVENTO

Provincia

PIACENZA

Zone rurali del PSR

Area rurali con problemi complessivi di sviluppo

Inserisci nuova Localizzazione

Tipologia Intervento	Puntuale	Codice Localizzazione	1297604.2008.1
Ambito Territoriale	UNICA LOCALIZZAZIONE	% Aiuto	40
Coordinate Geografiche (Gauss-Boaga)	X 22 Y 33	Zona Sv.	NO
L'intervento ricade in aree rete natura 2000	NO	L'intervento ricade in parchi nazionali, regionali e riserve naturali	NO
L'intervento ricade in comuni interessati da itinerari turistici	NO	L'intervento ricade in contesto artistico culturale e storico importante per itinerario turistico	NO
		Localizza Intervento	Rimuovi
		Conferma	

Aggiorna

Ritorna

Dopo aver cliccato **Aggiorna**, cliccare **"Localizza intervento"**.

Ragione Sociale

Dettagli

QUADRO PSR - LOCALIZZAZIONE TIPOLOGIA

Provincia
Comune

PIACENZA

Nessun dato presente

Aggiorna

Ritorna

Inserisci Localizzazione Intervento

La **Provincia** precaricata è quella dell'ente delegato selezionato precedentemente. Selezionare il **Comune** e cliccare **"Inserisci localizzazione intervento"**

QUADRO LOCALIZZAZIONE INTERVENTO - III PARTE

Ragione Sociale

QUADRO PSR - LOCALIZZAZIONE TIPOLOGIA

Provincia **PIACENZA**
Comune **BOBBIO**

Comune : BOBBIO

Inserisci Localizzazione Intervento

?

Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="button" value="Rimuovi"/>
			<input type="button" value="Conferma"/>	

In caso di **Intervento puntuale** verrà richiesto il dettaglio della/e particella/e interessate dall'intervento.

Possono essere inserite anche particelle di Comuni differenti.

Cliccare sempre **Aggiorna** per proseguire.

Ragione Sociale

QUADRO PSR - LOCALIZZAZIONE TIPOLOGIA

Provincia **PIACENZA**
Comune **BOBBIO**

Comune : BOBBIO

Inserisci Localizzazione Intervento

?

Frazione		
<input type="text"/>	<input type="button" value="Conferma"/>	<input type="button" value="Rimuovi"/>

In caso di **Intervento lineare** o **territoriale** verrà richiesta la frazione (campo non obbligatorio) interessata dall'intervento.

Possono essere inseriti anche più Comuni differenti o più frazioni per Comune.

Cliccare sempre **Aggiorna** per proseguire.

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - PIANO DEGLI INVESTIMENTI ASSE 3

Sett. produttivo

001 - Attività di struttura ricettiva extralberghiera ai sensi della L.R. 16/2004

Localiz.

Finalità

?

Inserisci nuovo investimento

Nessun dato presente

Aggiorna

Ritorna

Nel quadro **Piano degli investimenti** vanno riportati i dati relativi all'investimento previsto. Utilizzando la tendina scegliere il settore. Utilizzando il punto interrogativo scegliere la **localizzazione** in riferimento alla quale inserire gli investimenti e utilizzando il punto interrogativo scegliere la **finalità**.

Selezionati i parametri cliccare **"Inserisci nuovo investimento"**.

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - PIANO DEGLI INVESTIMENTI ASSE 3

Sett. produttivo

001 - Attività di struttura ricettiva extralberghiera ai sensi della L.R. 16/2004

Localiz.

Finalità

?

Inserisci nuovo investimento

Cod. Localizzazione 1297604 2008 1

Finalità Nuova attività

Classe 1297604 2008 1

Quantità

Intervento

Importo

Conferma

Rimuovi

Totale Importo: 0,00 €

Per indicare ogni investimento, utilizzando i punti interrogativi, selezionare la classe, il tipo di intervento, la quantità e l'importo relativo al costo di ogni singola riga di investimento. Cliccare sempre **Aggiorna** per proseguire.

QUADRO INDICATORI

[gna](#)
[Assegnazione Certificati](#)
[Scarichi](#)
[Presenta Domanda](#)
[Richiesta Stampe](#)
[Visualizza Stampe](#)

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

[REDACTED]

[Dettagli](#)

QUADRO PSR - INDICATORI

Camere da letto realizzate con l'intervento

Piazzole campeggio realizzate con l'intervento

Aule didattiche realizzate con l'intervento

Posti letto realizzati con l'intervento

Posti a sedere realizzati con l'intervento nella sala ristorazione

Posti a sedere esistenti nella sala ristorazione

[Aggiorna](#)

[Ritorna](#)

Il quadro Indicatori ricomprende una serie di indicatori che servono a sintetizzare i principali elementi quantitativi del progetto nel suo complesso: l'interessato dovrà compilare la tabella con i dati numerici necessari, a seconda della domanda che sta compilando .
Cliccare sempre **Aggiorna** per proseguire.

QUADRO DE MINIMIS

Scarichi

Assegna Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - DE MINIMIS

Periodo di riferimento: triennio precedente (esercizio finanziario in corso e i due precedenti)

Tipo Contributo De Minimis

Contributi pubblici concessi e liquidati

Contributi pubblici concessi e liquidati

Contributi pubblici concessi ma non ancora erogati

Contributi pubblici richiesti ma non ancora concessi

Non sono stati concessi e richiesti contributi a regime De minimis

Aggiorna

Ritorna

Inserisci Nuovo De Minimis

Dettagli

Nel quadro vanno riportati gli aiuti De Minimis così come fissati ai sensi del **Reg. (CE) 1998/2006** ed è obbligatoria la sua compilazione per tutti i soggetti interessati di cui all'art 1 "Campo di applicazione" del medesimo regolamento. Nella compilazione delle suddette tabelle, gli anni da considerare dovranno ricomprendere l'esercizio finanziario in corso e i due esercizi finanziari precedenti. Scegliere una o più delle voci dalla tendina e cliccare "Inserisci nuovo De Minimis".

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

QUADRO PSR - DE MINIMIS

Periodo di riferimento: triennio precedente (esercizio finanziario in corso e i due precedenti)

Tipo Contributo De Minimis

Non sono stati concessi e richiesti contributi a regime De minimis

Non sono stati concessi e richiesti contributi a regime De minimis

Aggiorna

Ritorna

Inserisci Nuovo De Minimis

Dettagli

Se non si hanno dati da inserire scegliere dalla tendina "non sono stati concessi e richiesti contributi De Minimis", poi cliccare "Inserisci nuovo De Minimis" e poi Aggiorna. La tendina non permetterà di effettuare altri inserimenti.

Conferma

Rimuovi

QUADRO DE MINIMIS – II PARTE

di Consigna Assegnazione Certificati Scarichi
Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - EX BIETICOLTORI - 311 AZIONE 1 - DOMANDA DI AIUTO

Ragione Sociale

Dettagli

QUADRO PSR - DE MINIMIS

Periodo di riferimento: triennio precedente (esercizio finanziario in corso e i due precedenti)

Tipo Contributo De Minimis

Contributi pubblici richiesti ma non ancora concessi

Inserisci Nuovo De Minimis

Contributi pubblici richiesti ma non ancora concessi

Data richiesta	Soggetto a cui è stato richiesto aiuto	Normativa di riferimento	Importo contributo richiesto (€)
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale importo contributo richiesto			€
			Conferma Rimuovi

Nel caso in cui il beneficiario sia interessato da contributi rientranti il regime De Minimis, selezionare dalla tendina una o più fra le opzioni a disposizione:

- contributi pubblici concessi e liquidati
- contributi pubblici concessi ma non ancora erogati
- contributi pubblici richiesti non ancora concessi

clickare **"Inserisci nuovo De Minimis"** e indicare i relativi riferimenti.

Cliccare sempre **Aggiorna** per proseguire.

QUADRO RIEPILOGO INVESTIMENTI

QUADRO PSR - RIEPILOGO INVESTIMENTI ASSE3

Il quadro Riepilogo investimenti asse 3 riporta un riepilogo di quanto inserito e l'importo del corrispondente contributo, eventualmente corretto in base al margine de minimis.

Percentuali di Aiuto

Perc Aiuto	40
Totale degli investimenti per % di aiuto	2.000.000,00 €
- Beni Immobili	2.000.000,00 €
- Altri Beni	0,00 €
- Spese Generali	0,00 €

Totale Importo Investimento

2.000.000,00 €

Importo contributo De Minimis

Contributi pubblici concessi ma non ancora erogati

2.000,00 €

ENTITÀ AIUTO

€

L'Entità dell'aiuto è calcolato ed aggiornato sul tasto 'Controlla'/Calcola'

MARGINE DE MINIMIS

€

Il margine de minimis è calcolato ed aggiornato sul tasto 'Controlla'/Calcola'

CONTRIBUTO CONCEDIBILE

€

Il contributo concedibile è calcolato ed aggiornato sul tasto 'Controlla'/Calcola'

QUADRO DICHIARAZIONI

Indietro

QUADRO ALLEGATI

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti

Indirizzo: <http://ax01srv/isp/cdoQuadri/bridge.do?page=QuadroDomanda.do&ref=cdoQuadri>

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Protocollo Estrazione Istruttoria Pagamenti

Interrogazione
Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - MISURE AGROAMBIENTALI - CONFERMA

Ragione Sociale: [REDACTED]

ALLEGATI

	Descrizione Allegati
<input checked="" type="checkbox"/>	FOTOCOPIA FRONTE RETRO DI UN DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO VALIDO.
<input type="checkbox"/>	* DOCUMENTAZIONE PER INFORMAZIONI ANTINQUA (CERTIFICATO CAMERALE).
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA STIPULA DEL CONTRATTO DI FORNITURA DELLE PRODOTTE BIOLOGICHE SECONDO I CRITERI DEL REG. CE 1831/03 (AZIONE 2).
<input type="checkbox"/>	DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA SUPERFICIE A FORAGGIO ED UBA ESISTENTI IN AZIENDA NELL'ANNATA ANTECEDENTE QUELLA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ED ALLA DEL RAPPORTO UBA SUPERFICIE (AZIONE 2).
<input type="checkbox"/>	COPIA DELLA RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE INOLTATA ALL'ORGANISMO DI CERTIFICAZIONE DELLA RELATIVA ACCETTAZIONE (AZIONE 2).
<input checked="" type="checkbox"/>	LISTA DEI DOCUMENTI PRESENTATI, SOTTOSCRITTA DAL RICHIEDENTE.

Aggiorna Ritorna

Operazione completata

start Collegamenti vari AGREA - Microsoft In... videate SOP - Micros...

Intranet locale IT 16:55

Spuntare i riquadri corrispondenti ai documenti allegati alla domanda (se si allegano documenti particolari, diversi da quelli elencati, compilare una lista di questi ed indicare come allegato "lista altri documenti allegati").

E' comunque obbligatorio allegare copia di documento di identità, salvo il caso in cui la firma non sia apposta alla presenza del funzionario dell'ente territorialmente competente incaricato della ricezione.

Dopo aver compilato il quadro, prima di ritornare al quadro generale di compilazione, premere il tasto "**aggiorna**".

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Composizione Modulo Compilazione Protocollo Estrazione Istruttoria Pagamenti

Interrogazione

Definizione Domanda	Presenta Domanda	Richiesta Stampe	Visualizza Stampe
---------------------	------------------	------------------	-------------------

Una volta compilati tutti i dati della domanda si preme il tasto "OK".
 La funzione "**controlla**" visualizza le anomalie.
 Le anomalie bloccanti sono segnalate con un colore rosso e danno luogo ad un messaggio di errore che segnala la presenza di una anomalia.
 Il termine "**Attenzione**" segna la presenza di anomalie da verificare ma che non comportano l'invalidazione dei confronti della presentazione.

ERRORE:

Attenzione: Id. domanda: 237918 ,messaggio: PER L'AZIONE 1 CON DATA INIZIO 01/11/2003 NON SONO PRESENTI LE ANNUALITA' PRECEDENTI

ERRORE:

Attenzione: Id. domanda: 237918 ,messaggio: PER L'AZIONE 8 CON DATA INIZIO 01/11/2003 NON SONO PRESENTI LE ANNUALITA' PRECEDENTI

ATTENZIONE

Attenzione: Id. domanda: 237918 ,messaggio: IMPEGNI SU AZIONE 8 MA IL RAPPORTO UBA/SUPERFICIALE SUPERA IL LIMITE DI 1,4

ATTENZIONE

Attenzione: Id. domanda: 237918 ,messaggio: PARTIC. 81, SEZ. null, FOGLIO 43 ESCLUSA MA IMPEGNATA PER LA CANTIERA DALL'INIZIO 01/11/2003

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN DOMANDA

CUA	Ragione Sociale	Comune Sede Azienda	Descrizione Settore
PRODOTTAZZIONE	AGREA S.p.A.	COMUNE DI VERONA	MISURE AGROAMBIENTALI - CONFERMA IMPEGNI

Intranet locale

Indirizzo http://saio.serv.fsc/cdo/ControlloDomanda.do

Indietro Cerca Preferiti

Operazione completata

Start Collegamenti vni AGREA - Microsoft In... Verificate SOP - Macros... IT 15:56

QUADRO GENERALE DI COMPILAZIONE – FUNZIONI DI CONTROLLO E STAMPA DEFINITIVA

AGREA - Microsoft Internet Explorer

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti

Indirizzo http://agregazione.regione.emilia-romagna.it/sop/cdo/LavoroDomandaAziendaControlloCuaa.do

MISURE AGROAMBIENTALI - CONFERMA IMPEGNI

Descrizione Settore

Identificativo Domanda

Stato Domanda CONTROLLATA

Tipo Domanda CONFERMA

Ente Delegato

Domanda Rettificata

Aggiorna

Tipo Rettifica

Val Collegamenti

Intranet locale

Operazione completata

Dopo che la domanda è stata controllata con il tasto "controlla" e non risultano anomalie bloccanti, si attiva la funzione "stampa definitiva" con cui deve essere realizzata la stampa cartacea da far pervenire all'ente territorialmente competente.

Descrizione Quadro	Obbligatorio	Compilato	Presenza Visione	Seleziona
ANAGRAFICA AZIENDA	S	S	N	Seleziona
ANAGRAFE PERSONA	S	S	N	Seleziona
MODALITA' DI PAGAM.	S	S	N	Seleziona
POSSESSO TERRENI	S	S	N	Seleziona
PIANO COLTURALE PRSR	S	S	N	Seleziona
AZIONI MISURA 2F	S	S	N	Seleziona
ANNUALITA IMPEGNO	S	S	N	Seleziona
ESCLUSIONE IMPEGNI	N	N	N	Seleziona
ALLEVAMENTO	N	N	N	Seleziona
CONSISTENZA ZOOTECH.	N	N	N	Seleziona
RIPILOGHI MISURA 2F	N	N	N	Seleziona
MANODOPERA	S	S	N	Seleziona
ATTIVITA' CONNESSE	N	N	N	Seleziona
DICHIARAZIONI	S	S	N	Seleziona
ALLEGATI	S	S	N	Seleziona

Cancella Domanda Ritorna Stampa di Prova Calcola Stampa Definitiva

GESTIONE DEL FILE DI STAMPA FORMATO PDF

la funzione "stampa definitiva" produce un documento di stampa in formato ".pdf" che può anche essere salvato per successive ristampe; il file può essere aperto con il programma Adobe Acrobat Reader, scaricabile gratuitamente

Get Adobe Reader

stampa

salva

AGREA

PRC

FINALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA

CONFERMA

DOMANDA PRESENTATA PER IL TRAMITO

AGREA

PROVINCIA DI BOLOGNA

QUADRO A - RICHIEDENTE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'A

CODICE FISCALE (CUAA)

FORMA GIURIDICA

RAGIONE SOCIALE

DOMICILIO O SEDE LEGALE (il domicilio o la sede legale indicata avranno effetto per tutti gli atti inerenti le pratiche in corso con AGREA)

Indirizzo e numero civico

20979 X 297/106

Operazione completata

ANNUALITÀ IMPEGNO

ESCLUSIONE IMPEGNI

Seleziona

Seleziona

Intranet locale

5 Internet Exp...

6 Esplora risorse

3 Microsoft Outl...

Misura 1.b vers...

BusinessObjects...

16.00

Correzione

Collegamenti

Val

Con Adobe PDF potrei fare questo e altro

94%

Microsoft Internet Explorer

http://agreagestione.regione.emilia-romagna.it/sop/cdo/apriStampa.do?idDomanda=238600

FUNZIONE DI "PRESENTAZIONE" DELLA DOMANDA

Indietro Cerca Preferiti Vai Collegamenti »

Indirizzo <http://jax01srv/sop/cdo/DefinizioneDomanda.do>

AGREA
Emilia-Romagna

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Estrazione Istruttoria Pagamenti
Interrogazione
Definizione Domanda **Presenta Domanda** Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA

Dati Compilatore
Funzionario AGREA
In Organico a

Dati Richiedente
CUAA ?
Descrizione

☒ INSERIMENTO ?
Descrizione

☐ RETTIFICA ?
Descrizione

☐ AGGIORNAMENTO ?
Identificativo Domanda

☐ VISUALIZZAZIONE ?
Identificativo Domanda

Dopo aver effettuato la stampa definitiva l'ultimo ed indispensabile adempimento è la "presentazione" della domanda che la rende non più modificabile.

Operazione completata

start Collegamenti vari AGREA - Microsoft In... Documento1 - Micros... IT 14:38 Intranet locale

QUADRO DI "PRESENTAZIONE" DELLA DOMANDA

AGREA - Microsoft Internet Explorer

http://agrea.regione.emilia-romagna.it/

Start

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Compilazione Pagamenti

Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

PRESENTA DOMANDA

Dati Compilatore

Funzionario

Ente

Scelta Intervento

Codice Settore

Descrizione

Id domanda iniziale

Ufficio Zonale

Ufficio

Denominazione

Indirizzo

Comune

Provincia

Id Domanda

Visualizza

Presenta

Selezione Tutte

Regione Sociale

Codice Differimento

CUAA

La presentazione avviene compilando il codice settore (es. 3202AI) e spuntando la casella a sinistra del numero domanda.

Compilati i campi suddetti si dovrà premere il tasto "presenta". Una volta registrata la presentazione la riga assumerà l'aspetto sottostante, indicando che non vi è più una domanda disponibile per la presentazione

Provincia

Id Domanda

Codice Ritiramento

Regione Sociale

Nessuna domanda disponibile

CUAA

Visualizza

Presenta

Selezione Tutte

Destinatari Tutte

Ritorna

INDICAZIONI CONCLUSIVE

PER L'UTENTE SINGOLO (UTENTE INTERNET) SENZA ABILITAZIONE ALLA PROTOCOLLAZIONE

Con la "presentazione" l'utente avrà completato la compilazione della domanda, che dovrà essere quindi **direttamente agli uffici dell'ente competente**, sotto forma di stampa cartacea recante la firma del beneficiario o legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità.

La domanda potrà essere anche trasmessa per via postale, fermo restando che la data entro cui dovrà pervenire agli uffici è sempre la medesima dettata dalle disposizioni comunitarie, indipendentemente dalla data di spedizione. Gli eventuali ritardi dovuti a disguidi postali restano sotto la responsabilità del beneficiario.

L'ente competente provvederà a protocollare le domande pervenute e a riportare i numeri di protocollo assegnati tramite la funzione di Protocollazione manuale, come dettagliato di seguito.

Il presente manuale contiene tutte le indicazioni necessarie per effettuare la compilazione on-line delle domande relative alle misure 320 azioni 2 e 3; **AGREA non può fornire assistenza tecnica e consulenza sulla compilazione delle domande e l'attuazione degli impegni**. Gli utenti che necessitassero di assistenza dovranno rivolgersi ai CAA o ai liberi professionisti che forniscono consulenza nel settore.

Eventuali malfunzionamenti nel sistema potranno essere segnalati inviando una e-mail all'indirizzo agreautilenti@regione.emilia-romagna.it

Le domande già protocollate possono essere rettifiche con l'apposita funzione di "rettifica" di cui alla sezione "QUADRO DEFINIZIONE DOMANDA – parte II". Ciascuna domanda di rettifica va a sua volta protocollata e assumerà un numero di versione progressivo; ai fini del calcolo dell'aiuto varrà l'ultima versione pervenuta nei termini.

FUNZIONI DI PROTOCOLLAZIONE – CAA ED ENTI COMPETENTI

Nelle pagine successive vengono date le indicazioni riservate ai CAA e agli enti competenti per l'effettuazione dell'operazione di protocollazione sul sistema AGREA.

La protocollazione dovrà avvenire dopo aver effettuato la stampa definitiva, dopo aver provveduto a far sottoscrivere al beneficiario la domanda e aver effettuato l'operazione di "presentazione".

Non devono in nessun caso essere protocollate domande che il beneficiario non ha sottoscritto, né devono essere trasmesse agli enti competenti domande non protocollate.

Le domande protocollate non possono essere cancellate dal sistema e per ciascuna di esse sarà svolto l'iter istruttorio da parte dell'ente competente. Dopo la scadenza del termine ultimo per la presentazione, la compilazione sul sistema SOP di AGREA viene disabilitata.

QUADRO GENERALE DI COMPILAZIONE: ACCESSO ALLA FUNZIONE DI "PROTOCOLLAZIONE" DELLA DOMANDA

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Indietro Cerca Preferiti

Indirizzo: <http://axo1srv/sop/cdo/StampaDomanda.do?IdDomanda=237918>

AGREA

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Estrazione Istruttoria Pagamenti
Interrogazione Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe

DEFINIZIONE DOMANDA - ELENCO QUADRI IN

CUAA

Regione Sociale

Comune Sede Azienda

Descrizione Settore

Identificativo Domanda

Stato Domanda

Tipo Domanda

MISURE AGROAMBIENTALI - CONF

Ente Delegato

Domanda Rett

Stampa Effettiva

CONFERMA

Descrizione Quadro	Obbligatorio
ANAGRAFICA AZIENDA	S
ANAGRAFE PERSONA	S
MODALITA' DI PAGAM.	S
POSSESSO TERRENI	S
PIANO CULTURALE PRSR	S
AZIONI MISURA 2F	S
ANNUALITA' IMPEGNO	S

AGREA

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Estrazione Istruttoria Pagamenti
Interrogazione Definizione Domanda Presenta Domanda Richiesta Stampe Visualizza Stampe
Assegnazione Protocollo

Dalla videata che si apre, selezionare la funzione "assegnazione protocollo"

start Collegamenti vari AGREA - Microsoft In...

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: SELEZIONE MODALITA' SCELTA DOMANDE

Indirizzo: <http://axd01serv/sop/pr/Protocollo.do>

Collegamenti

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Compilazione Protocollo Estrazione Istruttoria Pagamenti

Interrogazione
Assegnazione Protocollo

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO

Ente

Scelta Intervento
Codice Settore
Descrizione

TIPO ASSEGNAZIONE NUMERO PROTOCOLLO
☒ a Singola Domanda
☐ Multipla

Azienda CUAA

Selezionare tramite la casella col punto interrogativo il settore (es. 3202AI) a cui appartiene la domanda.

Si può operare la selezione su un singolo numero di domanda preselezionando il CUAA dell'azienda. Può anche essere visualizzata la lista delle domande in stato di "presentata" per effettuare la protocollazione multipla

Operazione completata

start

Collegamenti vari

AGREA - Microsoft In...

Documenti - Microso...

Intranet locale

IT 14:42

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: SELEZIONE DOMANDA

Indirizzo: <http://aix01srv/sop/pr/ProtocolloIDomande.do>

SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita
Composizione Modulo Completazione Protocollo Estrazione Istruttoria Pagamenti
Interrogazione Assegnazione Protocollo Riapertura Domande Monitoraggio

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO

Intervento MISURE AGROAMBIENTALI - CONFERMA IMPEGNI - 2005

Protocollo Data 21/03/2005

LISTA DOMANDE

Id Domanda	Regione Sociale	Data Presentazione	Selezione Protocollo	Numero di Protocollo	Data Presentazione	Numero di Protocollo
227077	REGIONE EMILIA	21/03/2005	<input checked="" type="checkbox"/>	144345	21/03/2005	144345

Esigui Rilenta

Operazione completata

start

AGREA - Microsoft In...

Documenti - Micr

Collegamenti vari

Collegamenti

Ver


Collegamenti

Dalla lista delle domande pronte per la protocollazione (in questo caso una sola) selezionare, spuntando il quadratino apposito, quelle che devono essere protocollate

Premere il tasto "esigui" per effettuare la protocollazione

Effettuata la protocollazione comparire il numero di protocollo nell'apposito campo: IL NUMERO VA ANNOTATO SULLA STAMPA CARTACEA DELLA DOMANDA NEL RIQUADRO APPOSITO

ACCESSO ALLA FUNZIONE DI "PROTOCOLLAZIONE MANUALE" DELLA DOMANDA – RISERVATO AGLI ENTI DELEGATI



SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Amministrazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo **Protocollo Manuale**

Importazione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione

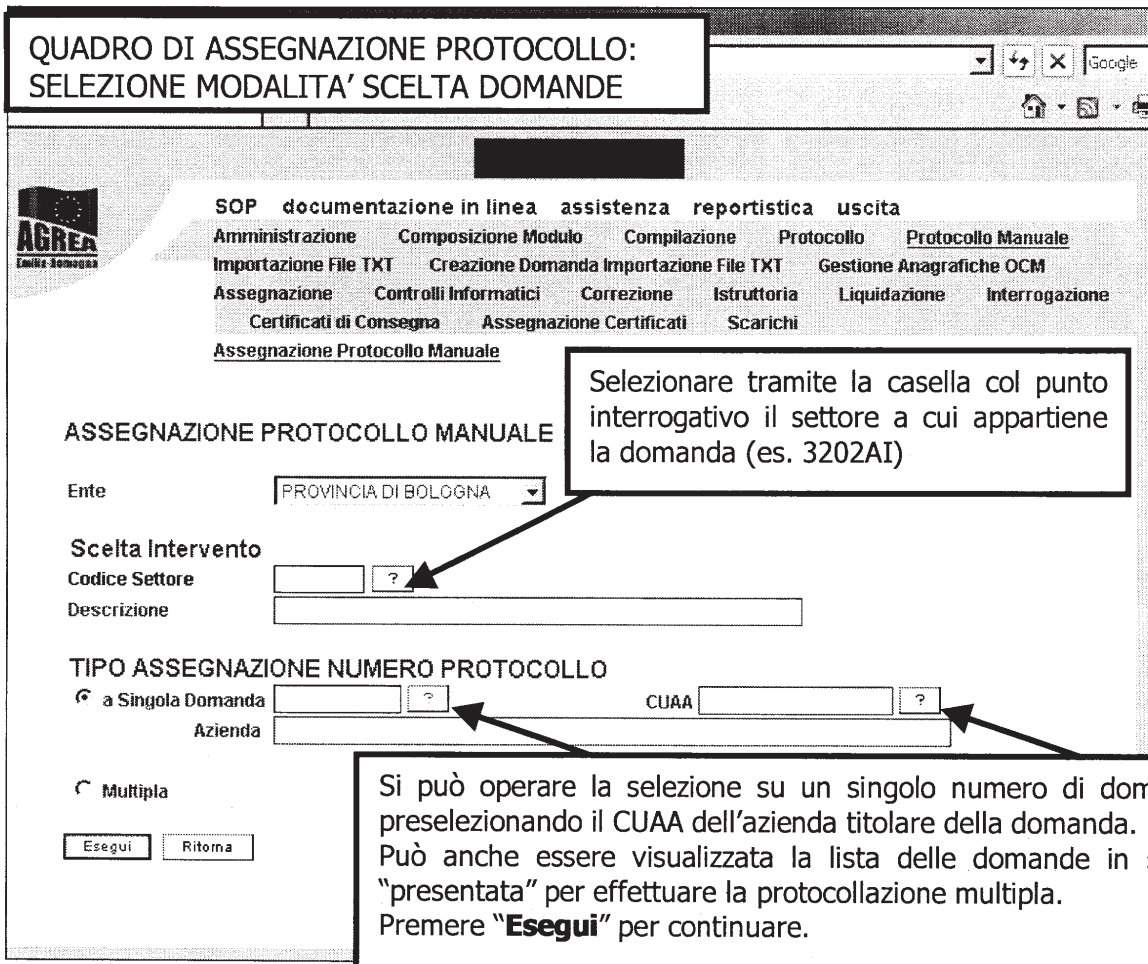
Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi

Assegnazione Protocollo Manuale

L'accesso alla funzione di protocollazione avviene dalla pagina principale di compilazione, selezionando la funzione "**Protocollo Manuale**" per gli utenti abilitati.
Cliccare su "**Assegnazione Protocollo Manuale**".

Ritorna

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: SELEZIONE MODALITA' SCELTA DOMANDE



SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Amministrazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo **Protocollo Manuale**

Importazione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione

Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi

Assegnazione Protocollo Manuale

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO MANUALE

Ente

Scelta Intervento

Codice Settore ?

Descrizione

TIPO ASSEGNAZIONE NUMERO PROTOCOLLO

☒ a Singola Domanda ? CUAA ?


Azienda

☐ Multipla

Selezionare tramite la casella col punto interrogativo il settore a cui appartiene la domanda (es. 3202AI)

Si può operare la selezione su un singolo numero di domanda o preselezionando il CUAA dell'azienda titolare della domanda. Può anche essere visualizzata la lista delle domande in stato di "presentata" per effettuare la protocollazione multipla. Premere "**Esegui**" per continuare.

QUADRO DI ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO: INSERIMENTO



SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Amministrazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale

Importazione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione

Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi

Assegnazione Protocollo Manuale

Inserire la data e il numero di protocollo riferito alla domanda corrispondente. Premere **"Esegui"** a fondo pagina per continuare.

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO

Intervento


LISTA DOMANDE

Id Domanda	Id Domanda Orig.	Ragione Sociale	Data Protocollo	Num. Protocollo	Area	
		SOCIETA AGRICOLA			APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli

È possibile visualizzare i dettagli della domanda (CUAA, Ragione sociale, ecc) che si sta protocollando cliccando sul tasto **"Dettagli"**.

Internet Explorer

10.80.131/sop/ptm/ProtocolloDomandeNoSopExec.do



SOP documentazione in linea assistenza reportistica uscita

Amministrazione Composizione Modulo Compilazione Protocollo Protocollo Manuale

Importazione File TXT Creazione Domanda Importazione File TXT Gestione Anagrafiche OCM

Assegnazione Controlli Informatici Correzione Istruttoria Liquidazione Interrogazione

Certificati di Consegna Assegnazione Certificati Scarichi

Assegnazione Protocollo Manuale

INFORMAZIONE

Numero di protocollo assegnato con successo alle domande selezionate.

ASSEGNAZIONE PROTOCOLLO


Intervento

LISTA DOMANDE

Il sistema fornirà l'INFORMAZIONE dell'avvenuta assegnazione. Si può poi procedere alla protocollazione delle eventuali

Id Domanda	Id Domanda Orig.	Ragione Sociale	Data Protocollo	Num. Protocollo	Area	
					APR/OPR	Dettagli
					APR/OPR	Dettagli

ALLEGATO B

 Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna	N. Domanda	
	Anno	
MISURA 320-2/320-3 – DOMANDA DI AIUTO - REG(CE)1698/2005 PSR 2007-2013 XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX		
ENTE DELEGATO: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX		
Finalità presentazione domanda	Modifica n.	
DOMANDA DI AIUTO		
Domanda presentata per il tramite di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX Provincia di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX	Spazio riservato al protocollo 	

QUADRO RICHIEDENTE						
DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA						
Codice fiscale (CUAA)		Partita iva		C.C.I.AA. (Pr/N.Rea)		
XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX		
Forma giuridica	XXXXXXXXXXXXXXXXXX					
Ragione sociale						
XXXXXXXXXXXXXXXXXX						
DOMICILIO O SEDE LEGALE (il domicilio o la sede legale indicata avranno effetto per tutti gli atti inerenti le pratiche in corso con agrea)						
Indirizzo e numero civico						
XXXXXXXXXXXXXXXXXX						
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax	E-mail	
XXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	
DATI IDENTIFICATIVI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE DELL'AZIENDA						
Codice fiscale	Sesso	Data di nascita	Comune di nascita			
XXXXXXXXXXXXXXXXXX	X	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX			
Cognome			Nome			
XXXXXXXXXXXXXXXXXX			XXXXXXXXXXXXXXXXXX			
Indirizzo e numero civico						
XXXXXXXXXXXXXXXXXX						
C.A.P.	Comune	PR	Telefono	Fax		
XXXXXX		XX	XXXXXX	XXXXXX		

ALTRI DATI AZIENDALI	
Produzioni di qualità	
XXXXXXXXXXXXXXXXXX	
XXXXXXXXXXXXXXXXXX	
OTE	UDE
XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX

[illegible]

QUADRO DATI BENEFICIARIO e AZIENDALI	
Previsione richiesta Erogazione	XXXXXXXXXXXXXXXXXX
Giovane	X
Donna	X

QUADRO LOCALIZZAZIONE INTERVENTO					
INTERVENTO 1					
Zona PSR			XXXXXXXXXXXXXx		
Tipologia	codice localizz.	Ambito territoriale da bando		% aiuto	
XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXX	
Coordinate geografiche	X		Y		
Comune	Frazione	sezione	Foglio	particella	subalterno
XXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX
XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX	XXXXXX	XXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX
ALTRE CARATTERISTICHE					
Zona svantaggiata				X	
INTERVENTO IN AREE RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)				X	
INTERVENTO IN PARCHI NAZIONALI, REGIONALI E RISERVE NATURALI istituiti ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 6/2005				X	
INTERVENTO IN COMUNI INTERESSATI DA ITINERARI TURISTICI AI SENSI DELLA L.R. 23/2000 così come da tabella del POA asse 3				X	
INTERVENTO IN CONTESTO ARTISTICO CULTURALE E STORICO IMPORTANTE PER ITINERARIO TURISTICO così come da tabella del POA asse 3				X	
INTERVENTO 2					
Zona PSR			XXXXXXXXXXXXX		
Tipologia	codice localizz.	Ambito territoriale da bando		% aiuto	
XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXX	
Coordinate geografiche	X		Y		
Comune	XXXXXXXXXXXXX	Frazione	XXXXXXXXXXXXX		
ALTRE CARATTERISTICHE					
Zona svantaggiata				X	
INTERVENTO IN AREE RETE NATURA 2000 (SIC e ZPS)				X	
INTERVENTO IN PARCHI NAZIONALI, REGIONALI E RISERVE NATURALI istituiti ai sensi della Legge 394/91 e della L.R. 6/2005				X	
INTERVENTO IN COMUNI INTERESSATI DA ITINERARI TURISTICI AI SENSI DELLA L.R. 23/2000 così come da tabella del POA asse 3				X	
INTERVENTO IN CONTESTO ARTISTICO CULTURALE E STORICO IMPORTANTE PER ITINERARIO TURISTICO così come da tabella del POA asse 3				X	

QUADRO PIANO DEGLI INVESTIMENTI						
LOCALIZZAZIONE 1	TIPOLOGIA ATTIVITÀ		XXXXXXXXXXXXXXXXXX		Costo del progetto relativo intervento	€ 000.000,00
	Finalità		XXXXXXXXXXXXXXXXXX			
Classe		Intervento	Specifica	U.M.	Quantità	Importo
XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	n.		€ 00.000,00
XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX	mq		€ 000.000,00

LOCALIZZAZIONE 2	TIPOLOGIA ATTIVITÀ		XXXXXXXXXXXXXXXXXX	Costo del progetto relativo intervento	€ 000.000,00	
	Finalità		XXXXXXXXXXXXXXXXXX			
Classe		Intervento	Specifica	U.M.	Quantità	Importo
XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX			
XXXXXXXXXXXXXXXXXX		XXXXXXXXXXXXXXXXXX	XXXXXXXXXXXXXXXXXX			

QUADRO DE MINIMIS				
TIPO CONTRIBUTO DE MINIMIS		xxx	Triennio	xxxxxxx
contributi pubblici concessi e liquidati a Regime "De Minimis"				
data concessione	Soggetto concedente aiuto	Normativa di riferimento	Importo contributo percepito (€)	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
Totali importo			€ 000.000,00	
contributi pubblici concessi in Regime "De Minimis", ma non ancora erogati				
data concessione	Soggetto concedente aiuto	Normativa di riferimento	Importo contributo percepito (€)	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
Totali importo			€ 000.000,00	
contributi pubblici richiesti in Regime "De Minimis", per i quali gli aiuti non sono ancora stati concessi				
data richiesta	Soggetto concedente aiuto	Normativa di riferimento	Importo contributo percepito (€)	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	XXXXXXXXXX	0.000.000,00	
Totali importo			€ 000.000,00	

QUADRO INDICATORI		
	unità di misura	Quantità
XX	n.	XX
XX	n.	XX
XX	n.	XX
XX	n.	XX
XX	n.	XX
XX	n.	XX

QUADRO RIEPILOGO INVESTIMENTI	
Percentuale aiuto	%
Settore produttivo (solo per 311-1)	XXXXXX
Totale beni immobili	000.000,00
Totale altri beni	000.000,00
spese generali	000.000,00
IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO	000.000,00
de minimis 1 percepiti triennio	000.000,00
de minimis 2 concessi triennio	000.000,00
de minimis 3 richiesti	000.000,00
ENTITÀ AIUTO	0.000.000,00
MARGINE DE MINIMIS	
CONTRIBUTO CONCEDIBILE	000.000,00

QUADRO DICHIARAZIONI GENERALI SULLA CONOSCENZA DEL REGIME E DELLE NORME	
Il sottoscritto:	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
in qualità di	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Dichiara:	
⇒	XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

QUADRO ALLEGATI**Allega:**
☐ XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
QUADRO FIRMA**TRATTAMENTO DATI PERSONALI (informativa ai sensi del d.lgs. 196/2003)**

I dati personali esposti in questo modulo e negli allegati saranno oggetto di trattamento con strumenti manuali, informatici e telematici per lo svolgimento delle funzioni istituzionali del Titolare del trattamento e comunque in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Titolare del trattamento dei dati è AGREA (Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura per l'Emilia-Romagna) con sede in Largo Caduti del Lavoro n. 6, 40122 Bologna. AGREA, ente pubblico non economico, è Organismo Pagatore per la Regione Emilia-Romagna di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal FEAGA e dal FEASR. AGREA, per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali (pagamento di aiuti, contributi e premi comunitari, controlli prima e dopo il pagamento, attività connesse e conseguenti) può trattare i dati senza il consenso dell'interessato.

I dati conferiti potranno essere conosciuti dagli operatori appartenenti alle strutture di AGREA incaricati del trattamento dei dati medesimi, dai soggetti, delegati da AGREA ai sensi del Reg. CE 885/2006 per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, designati Responsabili del trattamento nonché da altri soggetti esterni ugualmente designati Responsabili del trattamento, garantendo comunque il medesimo livello di protezione. L'elenco dei Responsabili è disponibile sul sito web di AGREA all'indirizzo <http://agrea.regione.emilia-romagna.it/>, voce "Privacy" della pagina di apertura.

I dati conferiti potranno essere comunicati, per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali, all'Autorità Giudiziaria e ad Organismi ispettivi pubblici. Ai sensi dell'art. 22 Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 2/2007 e nei limiti da tale normativa stabiliti, i dati conferiti potranno inoltre essere comunicati alla Giunta della Regione Emilia-Romagna, ad AGEA ed agli altri Organismi Pagatori Regionali nonché ad enti pubblici e privati nelle cui funzioni istituzionali rientrano i controlli preliminari o successivi all'erogazione di aiuti, contributi e premi comunque denominati.

Nel caso in cui dalla compilazione di questo modulo derivi un pagamento, alcuni dati personali comuni (ossia non sensibili né giudiziari) conferiti potranno essere comunicati e diffusi anche per via telematica in attuazione della normativa che prevede la pubblicazione dei beneficiari di stanziamenti FEAGA e FEASR e degli importi percepiti da ciascun beneficiario in relazione ad ognuno dei due fondi (Reg. CE 259/2008, art. 44-bis Reg. CE 1290/2005, D.P.R. 118/2000, art. 27 L.R. Emilia-Romagna n. 32/1993, art. 14 Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 2/2007). Ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee i dati personali dei beneficiari potranno essere trattati da organismi di audit e di investigazione delle Comunità e degli Stati membri (art. 4 Reg. CE 259/2008).

Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia se i dati non vengono conferiti AGREA non potrà dare seguito a quanto viene richiesto o comunque comunicato con questo modulo.

L'art. 7 del decreto legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (codice attuativo, fra le altre, della Direttiva 95/46/CE relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati) conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti che di seguito si riportano:

- l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;

- l'interessato ha inoltre il diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato, ove necessario, ai sensi dell'art. 5 comma 2, in caso di trattamento effettuato da chiunque stabilito in un Paese non appartenente all'Unione Europea; e) dei soggetti e delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

- l'interessato, ulteriormente, ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima od il blocco dei dati trattati in violazione di legge; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) ed il loro contenuto sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati e diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

- l'interessato ha infine il diritto di opporsi, in tutto od in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

L'interessato può esercitare i propri diritti con una richiesta rivolta ad AGREA per il tramite dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP). L'URP di AGREA è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 (telefono 051-284940 / 051-284970 - fax 051-284910 - e-mail agreaurp@regione.emilia-romagna.it).

ESTREMI DI FIRMA

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000 l'interessato può firmare e allegare la fotocopia fronte retro di un proprio documento d'identità oppure firmare davanti al dipendente addetto.

Stampato a**in data****in fede****firma**

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 616

Attuazione Programma Operativo Regionale Misura 311 (Azione 1 e Azione 3) nell'ambito del Piano di azione per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Approvazione schema definitivo di avviso pubblico

PROVINCIA DI BOLOGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 616

Attuazione Programma Operativo Regionale Misura 311 (Azione 1 e Azione 3) nell'ambito del Piano di azione per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Approvazione schema definitivo di avviso pubblico

LA GIUNTA PROVINCIALE

Decisione

1) Recepisce e dà attuazione alle indicazioni contenute nel Programma Operativo Regionale della Misura 311 “Diversificazione in attività agricole” – Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nell’ambito del Piano d’Azione Regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni regionali n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008;

2) approva, con valore di atto di indirizzo, il contenuto dello schema definitivo dell’avviso pubblico (Allegato A), predisposto dal Settore Sviluppo Economico riguardante le azioni previste per la Misura in parola, e precisamente:

- Azione 1 “Agriturismo”;
- Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”;

3) prende atto che le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009;

4) prende atto altresì che i fondi stanziati per le diverse Misure attivate, attualmente stimati in Euro 1.097.883,33 non transitano sul bilancio provinciale e che quindi nessun maggior onere finanziario viene posto a carico dell’Ente;

5) dà atto infine che compete al Direttore del Settore Sviluppo economico il coordinamento degli adempimenti organizzativi e amministrativi per assicurare l’attuazione delle Misure in esame;

6) dichiara immediatamente eseguibile il presente atto, stante l’urgenza di rispettare i termini indicati dalla Regione e di avviare tempestivamente i bandi.

Motivazione

La normativa comunitaria e nazionale (Regolamento CE 320/2006; Regolamento CE 968/2006 e successiva modifica; Legge 81/2006 – art. 2, comma 4) detta norme per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero e per gestire la situazione di crisi del mercato bieticolo/saccarifero.

In tale contesto a livello nazionale è stato approvato il Programma nazionale per la ristrutturazione del settore bieticolo saccarifero (approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008), mentre la Regione Emilia-Romagna, nell’ambito delle proprie competenze, ha approvato (delibera della Giunta provinciale n. 580 del 21 aprile 2008) il Piano di Azione Regionale attuativo del Programma nazionale.

Detto piano, in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa comunitaria, prevede in particolare che gli interventi debbano essere attuati attraverso misure compatibili al Programma di Sviluppo Rurale in corso, emanato ai sensi del Regolamento CE 1698/2005.

La Regione Emilia-Romagna ha pertanto approvato (con deliberazione di Giunta 1756/08) anche il Programma Operativo, relativo alle azioni coinvolte e precisamente: Azioni 1 e 3 della Misura 311 dell’Asse 3 del PSR.

La Giunta regionale ha altresì demandato alle Province l’approvazione dei rispettivi avvisi pubblici, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla deliberazione 679/08, assegnazio-

ne che si connota come suppletiva rispetto alle risorse ordinarie dello sviluppo rurale con previsione di Euro 1.097.883,33 per la nostra Provincia.

Conseguentemente con il presente atto si provvede ad attuare le suddette indicazioni, approvando con valore di atto di indirizzo, lo schema definitivo di avviso pubblico (Allegato A), riguardante le azioni in parola – Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” – con la precisazione delle risorse complessivamente rese disponibili e dei dettagli procedurali, ferme restando le procedure cogen- ti già previste dalla Regione quali:

- tempistica di presentazione delle domande, delle istruttorie e di validità delle graduatorie; nello specifico le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008;
- modalità di assegnazione delle priorità per la formazione delle graduatorie;
- redazione di separate graduatorie per le due azioni con priorità di finanziamento per le istanze utilmente collocate nella graduatoria dell’Azione 3;
- tempi e modi di esecuzione dei lavori finanziati;
- modalità di rendicontazione e liquidazione;
- applicabilità del regime “de minimis” previsto dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, che prevede che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco dei tre esercizi finanziari (art. 2 del citato Regolamento n. 1998/2006).

In particolare il Settore Sviluppo economico (come da riferimento tecnico P.G. 480112 del 18/11/2008), tenuto conto che, in virtù di quanto stabilito per le misure locali dello sviluppo rurale già attivate e connesse alle presenti azioni, prevede che:

- 1) per le domande relative all’Azione 1:
 - l’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 40% della spesa ammissibile, per gli interventi ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e intermedie a prevalente rilievo paesaggistico e periurbane (ai sensi del Programma Rurale Integrato Provinciale);
 - l’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 35% della spesa ammissibile, per gli interventi ricadenti nelle aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola (ai sensi del Programma Rurale Integrato Provinciale) e Polo urbano di Bologna (ai sensi del Programma regionale di Sviluppo Rurale dell’Emilia Romagna);
 - per l’applicazione delle percentuali di contributo da riconoscere si deve considerare la localizzazione catastale dell’intervento da realizzare. I casi particolari di attribuzione dell’area di appartenenza saranno valutati con i criteri già definiti nell’avviso pubblico della Provincia di Bologna (approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 306 del 17/6/2008);
- 2) per le domande relative all’Azione 3:
 - l’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, intermedie e Polo urbano di Bologna (ai sensi del Programma regionale di Sviluppo Rurale dell’Emilia-Romagna);
- 3) il responsabile del procedimento è Ubaldo Marchesi in qualità di Responsabile del Servizio Competitività e Diversificazione dell’economia rurale, con recapito in Viale Silvani n. 6 – 40122 Bologna, tel. 051/284611 – fax 051/284759, e-mail: ubaldo.marchesi@provincia.bologna.it;
- 4) l’ufficio competente per l’istruttoria e per l’accesso agli atti è l’U.O. Diversificazione dell’economia rurale, con referenti i tecnici istruttori Lorenzo Bertocchi e Marco Mazzetti, tel. 051/284756, e-mail: lorenzo.bertocchi@provincia.bologna.it e marco.mazzetti@provincia.bologna.it.

Si prende atto che i fondi stanziati per le diverse misure attivate non transitano sul bilancio provinciale e che quindi nessun maggior onere finanziario viene posto a carico dell'Ente.

Infine, si precisa che sarà cura del Direttore del Settore Sviluppo economico il coordinamento degli adempimenti organizzativi e amministrativi necessari per assicurare l'attuazione delle misure in esame, ivi compresa l'emanazione dell'avviso e la sua trasmissione alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione entro la data dell'1 dicembre 2008, data recentemente indicata dalla Direzione generale Agricoltura della Regione, da cui decorrerà il periodo utile per la presentazione delle domande di aiuto.

Stante l'urgenza di rispettare i termini indicati dalla Regio-

ne e di avviare tempestivamente il bando, si propone l'immediata eseguibilità del presente atto.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato all'unanimità con votazione resa in forma palese.

La Giunta, inoltre, stante l'urgenza del provvedimento, all'unanimità

delibera:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U. 18/8/2000, n. 267.

(segue allegato fotografato)

PROVINCIA DI BOLOGNA

PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Avviso pubblico

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Azione 1 "Agriturismo"

Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PREMESSA

Con il presente Avviso la Provincia di Bologna dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento

di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;

- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.097.833,33 attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e intermedie a prevalente rilievo paesaggistico e periurbane (ai sensi del Programma Rurale Integrato Provinciale);

- al 35% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nelle aree rurali intermedie ad alta vocazione produttiva agricola (ai sensi del Programma Rurale Integrato Provinciale) e Polo urbano di Bologna (ai sensi del Programma regionale di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna)

Per l'applicazione delle percentuali di contributo da riconoscere si deve considerare la localizzazione catastale dell'intervento da realizzare. I casi particolari di attribuzione dell'area di appartenenza saranno valutati con i criteri già definiti nell'avviso pubblico della Provincia di Bologna (approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n.306 del 17/06/2008).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile per gli interventi ricadenti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo, intermedie e Polo urbano di Bologna (ai sensi del Programma regionale di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Bologna – Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;
5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
- caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
 9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
 10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
 11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;

- 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
- 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
- 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
- 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
- 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Direttore del Settore sviluppo economico le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);

- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale, Provincia di Bologna, viale Silvani 6, 40122 Bologna.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Responsabile del Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento è Ubaldo Marchesi in qualità di Responsabile del Servizio Competitività e diversificazione dell'economia rurale, con recapito in viale Silvani 6, 40122 Bologna, tel. 051 284.611 – fax 051 284.759, e-mail: ubaldo.marchesi@provincia.bologna.it.

L'ufficio competente per l'istruttoria e per l'accesso agli atti è l'U.O. Diversificazione dell'economia rurale, con referenti i tecnici istruttori Lorenzo Bertocchi e Marco Mazzetti, tel. 051 284756, e-mail: lorenzo.bertocchi@provincia.bologna.it e marco.mazzetti@provincia.bologna.it.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 372

Recepimento delib. G.R. 1756/2008 – Piano d'azione regionale del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Aiuti sulla Misura 311, Azione 1 e 3 – Approvazione bando pubblico provinciale

PROVINCIA DI FERRARA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 372

Recepimento delib. G.R. 1756/2008 – Piano d'Azione regionale del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Aiuti sulla Misura 311, Azione 1 e 3 – Approvazione bando pubblico provinciale

LA GIUNTA PROVINCIALE

su proposta del Vice Presidente – Assessore all'Agricoltura, Protezione flora e fauna, Oasi e Zone protette, Fondi strutturali e Programmi d'Area, Davide Nardini;

richiamate:

- la deliberazione del Consiglio provinciale 129/86440 del 16/10/2007, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Regolamento (CE) 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale – Programma di sviluppo rurale 2007/2013 – Approvazione del Programma rurale integrato provinciale di Ferrara";
- la deliberazione del Consiglio provinciale n. 150/100499 del 12/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, di adeguamento i contenuti del PRIP di Ferrara a seguito dell'esame da parte del Gruppo di valutazione regionale alle raccomandazioni/ricieste di modifica dallo stesso espresse;
- la deliberazione della Giunta provinciale nn. 183/51830 del 17/6/2008, esecutiva ai sensi di legge: "P.S.R. 2007/13. Recepimento delibera G.R. n. 685 del 12/5/2008 relativa all'adozione del Piano Operativo dell'Asse 3. Approvazione Avvisi pubblici, presentazione istanze e chiamata a progetti", con la quale, fra l'altro, si sono approvati i Bandi delle Misure 311, Azione 1 e Azione 3, riguardanti rispettivamente l'agriturismo e le energie rinnovabili come fonte di differenziazione dell'attività agricola;

preso atto della determina dirigenziale n. 56795 del 25/6/2008, con la quale, fra l'altro, viene approvato un nuovo quadro finanziario delle risorse ripartite fra le varie misure e azioni dell'Asse 3 del PSR;

visti:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) 1290/05 relativo al funzionamento della politica agricola comune e successive modifiche – ed in particolare l'articolo 6;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, con la quale si è anche provveduto a designare l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) quale Organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari per tutte le azioni comprese nel Piano d'azione regionale;

considerato:

- che il citato Regolamento (CE) 320/06 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Regolamento (CE) 1698/05;
- che il citato Piano d'azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 3 del P.S.R., da attivarsi subordinatamente all'emanazione da parte della Re-

gione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale 685/08 in data 12 maggio 2008, di approvazione del Programma operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";

preso atto che la citata delibera di Giunta regionale n. 679 del 12/5/2008, fra l'altro, nel ripartire le risorse disponibili per il Piano d'azione regionale, ha assegnato alla Provincia di Ferrara la somma di Euro 1.243.863,66;

vista la deliberazione della Giunta regionale 1756/08 del 28/10/2008, con la quale viene approvato un apposito Programma operativo finalizzato all'attivazione del suddetto intervento, e che contiene in allegato una traccia del contenuto dei bandi che le Province dovranno approvare e trasmettere alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione entro l'1/12/2008;

ritenuto pertanto di dover provvedere, con la presente deliberazione, in applicazione del Piano operativo approvato dalla Regione, al recepimento dello stesso ed all'approvazione dell'avviso pubblico unico inerente la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni regionali n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008, per la Provincia di Ferrara, nella formulazione Allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

ritenuto, inoltre, necessario individuare il dott. Marco Pavanello – Responsabile UOPC Sviluppo locale integrato, quale responsabile del procedimento, e la UOPC Sviluppo locale integrato, quale struttura preposta all'istruttoria ed alla quale sarà possibile richiedere l'accesso agli atti;

visto l'unito parere favorevole del Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

con votazione unanime espressa in forma palese;

delibera:

1) di recepire la delibera G.R. 1756/08 del 28/10/2008 "Regolamento CE 320/2006, art. 6 – Piano d'azione regionale del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvazione del Programma attuativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311, Azione 1 e 3";

2) di prendere atto che l'attuazione operativa del Programma di cui al precedente punto 1), nonché l'approvazione dei rispettivi avvisi pubblici spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione 679/08 e che per la Provincia di Ferrara risultano essere Euro 1.243.863,66;

3) di approvare, in applicazione del Piano operativo approvato dalla Regione, l'avviso pubblico unico inerente la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni regionali n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008, per la Provincia di Ferrara, nella formulazione Allegato "A" al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

4) di individuare il dott. Marco Pavanello – Responsabile UOPC Sviluppo locale integrato, quale responsabile del procedimento, e la UOPC Sviluppo locale integrato, quale struttura preposta all'istruttoria ed alla quale sarà possibile richiedere l'accesso agli atti;

5) di prendere atto che i fondi a disposizione di cui al punto 2) non graveranno sul bilancio provinciale, ma il Responsabile

incaricato disporrà le liquidazioni agli aventi diritto attraverso l'Organismo pagatore AGREA;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna – Direzione generale Agricoltura.

Quindi, stante l'urgenza di provvedere, vista la scadenza

del termine fissato dalla Regione nel proprio Programma operativo per la trasmissione del Bando alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione fissato l'1/12/2008;

con unanime e separata votazione resa in forma palese,

delibera:

di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

(segue allegato fotografato)

Allegato "A" alla Delibera G.P. nn. 372/97158 del 25-11-2008

**PROVINCIA DI FERRARA
PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO**

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI SULLA MISURA
311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE 1
"AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI
ALTERNATIVE"**

AVVISO PUBBLICO

PROVINCIA DI FERRARA
PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Schema di avviso pubblico

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Azione 1 "Agriturismo"

Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PREMESSA

Con il presente Avviso la Provincia di Ferrara dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agriturbistica;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;

- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristicò, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

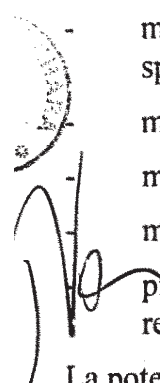
Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;

- 
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
 - microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
 - microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
 - microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
 - piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 1.243.863,66 (un milione duecentoquarantatremila ottocentosessantatre/66 Euro) attribuito alla Provincia di Ferrara dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile, nelle aree a maggior vocazione agrituristica che comprendono:
 - a) Aree svantaggiate di cui alla Dir.CEE 268/75;
 - b) Aree interne ai parchi ed alle riserve istituite con legge regionale ed aree contigue (pre-parco);
 - c) Zone di cui agli art. 17, 19, 21 e 23 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- nonché nei territori dei comuni dove sono presenti siti della rete Natura 2000.



- al 35% della spesa ammissibile nei restanti territori.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla "Provincia di Ferrara – Servizio Aiuti alle Imprese – Ufficio Sviluppo Locale Integrato" - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento - e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà

essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;
5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R I^2;$$

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; RI = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
- 7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
- 8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
- 9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
- 10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Aiuti alle Imprese, Ufficio Sviluppo Locale Integrato entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.

- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

giovane imprenditore

- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Aiuti alle Imprese - Ufficio Sviluppo Locale Integrato provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Responsabile di procedimento amministrativo le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica

autorizzazione al Servizio Aiuti alla Imprese - Ufficio Sviluppo Locale Integrato della Provincia di Ferrara.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Non potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Aiuti alla Imprese, Ufficio Sviluppo Locale Integrato prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) N. 320/2006 e N. 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Aiuti alla Imprese - Ufficio Sviluppo Locale Integrato della Provincia di Ferrara.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;

- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche).

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);

- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanziate di cui alla lettera b).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Responsabile di procedimento amministrativo.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di finanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento amministrativo è il Dr. Agr. Marco Pavanello – Settore Agricoltura e Ambiente - Servizio Aiuti alle Imprese, Responsabile dell' U.O.P.C. Sviluppo Locale Integrato

della Provincia di Ferrara, Via Bologna, 534 – 44100 – Ferrara, mentre la struttura preposta per l'istruttoria è il Servizio Aiuti alla Imprese, Ufficio Sviluppo Locale Integrato presso il quale è anche possibile esercitare il diritto di accesso agli atti.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

Tutela della Privacy

Tutti i dati personali di cui la Provincia di Ferrara venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto e con la presentazione della domanda di aiuto si intende integralmente conosciuta e accettata dal beneficiario.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Provincia di Ferrara, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Provincia di Ferrara, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Provincia di Ferrara, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai soggetti e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Provincia di Ferrara per la realizzazione di attività;
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte della Provincia di Ferrara;
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati.

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Provincia di Ferrara individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Provincia di Ferrara, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati conferiti potranno essere conosciuti dagli operatori appartenenti alle strutture di AGREA incaricati del trattamento dei dati medesimi, dai soggetti delegati per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, designati Responsabili del trattamento nonché da altri soggetti esterni ugualmente designati Responsabili del trattamento, garantendo comunque il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- ☐ dell'origine dei dati personali;
- ☐ delle finalità e modalità del trattamento;
- ☐ della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- ☐ degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- ☐ dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- ☒ l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- ☒ la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- ☐ l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- ☐ per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- ☐ al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Provincia di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna n. 534 Cap. 44100. La Provincia di Ferrara ha designato quale Responsabile del trattamento, Dott. Marco Calmistro – Dirigente del Settore Agricoltura e Ambiente. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Provincia di Ferrara - Settore Agricoltura e Ambiente - Servizio Aiuti alle Imprese, per iscritto o recandosi direttamente presso gli Uffici i quali sono aperti da Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00, il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 (chiusura al pubblico nell'intera giornata del mercoledì) – Via Bologna n. 534, Ferrara – tel. 0532/299737, fax 0532/299788, e-mail: marco.pavanello@provincia.fe.it

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AGRICOLTURA SPAZIO RURALE FLORA E FAUNA 28
novembre 2008, n. 261

**Reg. (CE) 320/2006 Piano d'azione regionale attuativo
del Programma nazionale di ristrutturazione del settore
bieticolo-saccarifero – Approvazione dell'avviso pub-
blico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 “Di-
versificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agri-
turismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alter-
native”**

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA SPAZIO RURALE FLORA E FAUNA 28 novembre 2008, n. 261

Reg. (CE) 320/2006 Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del Settore bieticolo-saccarifero – Approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 109286/612 del 28/12/2007, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si approva il Piano esecutivo di gestione 2008 ed il Piano dettagliato degli obiettivi 2008;

dato atto che è stato approvato con lo stesso provvedimento il programma delle attività del Servizio per l'anno 2008 e il Dirigente è stato autorizzato ad adottare gli atti di gestione finanziaria relativi alle spese connesse alla realizzazione del programma;

visti:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) 1290/05 relativo al funzionamento della politica agricola comune – ed in particolare l'articolo 6;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1261 del Consiglio del 9 ottobre 2007, che modifica il Regolamento (CE) 320/06;
- il D.L. 10 gennaio 2006 n. 2, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) 1698/05, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;

considerato:

- che il citato Regolamento (CE) 320/06 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Regolamento (CE) 1698/05;
 - che il citato Piano d'azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 3 del P.S.R., da attivarsi subordinatamente all'emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna, di uno specifico provvedimento, della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;
- richiamata la deliberazione di Giunta regionale 685/08 in data 12 maggio 2008, di approvazione del Programma operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";

considerato che la delibera di Giunta regionale 1756/08 avente ad oggetto Regolamento CE 320/06, art. 6 – Piano di azione regionale attuativo del programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvazione del programma attuativo per la concessione di aiuto sulla Misura 311 Azione 1 e Azione 3, stabilisce che gli Enti territoriali approvino uno specifico bando per la ricezione delle domande di aiuto;

vista la convenzione tra la Provincia di Forlì-Cesena e le Comunità Montane Acquacheta, Cesenate e Forlivese per la gestione associata delle fasi attuative del Programma di sviluppo rurale 2007/2013, approvata dal Consiglio provinciale in seduta del 25/2/2008 con deliberazione n. 18641;

richiamate le delibere di Giunta provinciali n. 60032 e 60023 adottate nella seduta del 17 giugno 2008 con le quali venivano approvati rispettivamente i bandi provinciali dell'Asse3 Misura 311 Azione 1 e Azione 3;

preso atto che occorre provvedere alla pubblicazione di apposito avviso pubblico per consentire la presentazione delle domande ai beneficiari interessati;

visto il DLgs 18/8/2000, n. 267;

determina:

1) di approvare l'allegato avviso pubblico per la presentazione delle istanze a valere sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole", Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energie da fonti alternative" nell'ambito del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

2) di comunicare il presente atto alla Segreteria generale e al Servizio Agricoltura Spazio rurale Flora e Fauna, alla Regione Emilia-Romagna, alle Comunità Montane Acquacheta, Forlivese e Cesenate per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Massimiliano Strocchi

(segue allegato fotografato)



Provincia di Forlì-Cesena

Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna

PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
Azione 1 "Agriturismo"
Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PREMESSA

Con il presente Avviso la Provincia di Forlì-Cesena dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006

- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;

- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile che hanno sottoscritto contratti di fornitura con Società produttrici - che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota – in almeno una nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo e che pertanto sono definiti "ex bieticoltori".

Di seguito si riporta l'elenco degli stabilimenti che hanno cessato l'attività e le annate "pre-chiusura" che possono essere prese a riferimento:

Impresa saccarifera	Zuccherificio Dismesso	Anno di chiusura	Anni di riferimento per qualifica ex bieticoltore
Italia Zuccheri	Bondeno (Fe)	2006	2003-2004-2005
	Finale Emilia (Mo)	2006	2003-2004-2005
	Casei Gerola (Pv)	2006	2003-2004-2005
Co.Pro.B.	Ostellato* (Fe)	2006	-----
Eridania-Sadam	Russi (Ra)	2006	2003-2004-2005
Sfir	San Pietro in Casale (Bo)	2006	2003-2004-2005
	Forlimpopoli (Fo)	2006	2003-2004-2005
	Pontelagoscuro (Fe)	2008	2005-2006-2007
Eridania-Sadam	Jesi (An)	2008	2005-2006-2007

* non ha dismesso quota e quindi non attiva aiuti alla diversificazione

La condizione di "ex bieticoltore" deve essere dichiarata, in quanto il riconoscimento avviene solo su base volontaria. Detta condizione deve peraltro essere supportata da idonea documentazione che il richiedente/beneficiario è tenuto ad esibire in sede di controllo.

Dovrà inoltre essere dichiarata in sede di domanda l'annata presa a riferimento ai fini del soddisfacimento delle condizioni di accesso e dell'attribuzione degli specifici criteri di priorità.

Nel caso di imprese che abbiano subito modifiche societarie o di ragione sociale, deve essere dimostrata la continuità nella conduzione. In ogni caso la condizione di "ex bieticoltore" non può essere supportata esclusivamente dal semplice cambio di possesso di superfici precedentemente investite a barbabietola da zucchero.

Gli aiuti in oggetto sono alternativi a quelli fruibili con la Misura 121 e 311 Azioni - 1 e 3 - in ambito P.S.R. - attuate con deliberazione della Giunta regionale n. 167 dell'11 febbraio 2008 e 865 del 12 maggio 2008, pertanto i soggetti che presentano domanda nell'ambito del presente Programma Operativo sono esclusi dalla possibilità di aderire alle suddette Misure a valere sul P.S.R. per il periodo di validità del P.S.R. medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio provinciale.

La competenza territoriale all'istruttoria e al finanziamento delle istanze è determinata dalla localizzazione dell'area nella quale si effettua l'investimento.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;

- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
 - allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
 - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000,00, ridotti a Euro 15.000,00 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;

- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;

- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro **243.863,66** attribuito alla Provincia di Forlì-Cesena dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: Investimenti da realizzare in aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e aree intermedie (Comuni di Portico e San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Bagno di Romagna, Verghereto Modigliana, Tredozio, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Rocca San Casciano, Meldola, Civitella di Romagna, Galeata, Predappio, Montiano, Roncofreddo, Mercato Saraceno, Sarsina, Borghi, Sogliano al Rubicone)
- al 35% della spesa ammissibile: Investimenti da realizzare nelle aree rurali con agricoltura specializzata (Comuni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Cesena, Cesenatico, Gatteo, Gambettola, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Longiano).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile per investimenti da realizzare in tutto il territorio della Provincia di Forlì-Cesena;

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una

medesima impresa non deve superare i 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In generale, per quanto riguarda entrambe le azioni, le spese ammissibili sono quelle definite dalle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 14 febbraio 2008 relative all'attuazione degli interventi in ambito P.S.R. - con specifica esclusione dei capitoli:

- 2.3 Acquisto di materiale usato
- 2.4 Acquisto di terreni
- 2.5 Acquisto di beni immobili
- 2.6 Fornitura di beni e di servizi senza pagamenti in danaro
- 2.10 Leasing
- 2.11 Operazioni di ingegneria finanziaria

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del **2 marzo 2009** utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna - Piazza Morgagni 2, 47100 Forlì e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997

con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);

2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;
5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;

- caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
 9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
 10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
 11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzii la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna P.za Morgagni n. 2, 47100 Forlì entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Valutazione Incidenza Ambientale

In analogia con quanto previsto dall'Asse 3 del P.S.R., anche i progetti strutturali presentati sul presente Programma Operativo che insistono su aree della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) sono assoggettati alla procedura di valutazione

d'incidenza ambientale di cui all'art. 2 della L.R. 7/2004, secondo le disposizioni di cui alle "linee guida" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007.

Non sono soggette alla procedura di prevalutazione e alla valutazione di incidenza i progetti di cui alla tabella E del capitolo 5. "Ambito d'applicazione" della sopracitata deliberazione n. 1191/2007.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore

- beneficiario donna.

Per quanto concerne il parametro “giovane imprenditore” si definisce tale colui che al momento della presentazione della domanda non ha compiuto quarant’anni.

Il predetto parametro deve essere rinvenuto:

- nell’impresa individuale: in capo al titolare;
- nelle società di persone: in capo a tutti i soci che esercitano mansioni tecnico-gestionali;
- nelle società di capitali e nelle cooperative: in capo a tutti gli amministratori.

Per quanto concerne il parametro “beneficiario donna” – attraverso il quale si intende valorizzare la presenza della figura femminile nell’assetto imprenditoriale – si farà riferimento:

- per l’impresa individuale: alla figura dell’imprenditore;
- per le società: alla composizione minima con prevalenza femminile secondo la seguente casistica:
 - nelle società di persone dovranno essere imprenditrici almeno il 33% dei soci, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - nelle società di capitale la presenza femminile dovrà essere rinvenuta, in alternativa:
 - nell'amministratore unico, ove previsto;
 - nel 33% dei membri del consiglio di amministrazione, con approssimazione sempre al numero superiore;
 - nel 33% dei membri del consiglio di amministrazione, ivi compreso l'amministratore delegato nel caso l'ordinamento societario preveda tale figura, con approssimazione sempre al numero superiore.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena, provvederà ad effettuare l’istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Responsabile della Posizione Organizzativa Aiuti alle

Imprese le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena - P.za Morgagni n. 2, 47100 Forlì

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - **non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese**. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena - P.za Morgagni n. 2, 47100 Forlì, prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura Spazio Rurale della provincia di Forlì-Cesena - P.za Morgagni n. 2, 47100 Forlì.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione

all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);

- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;

- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto, fatto salvo informazioni e/o documentazioni da reperire presso altre Amministrazioni.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Responsabile della Posizione Organizzativa Aiuti alle Imprese.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;

- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento: Dr. Gian Luca Ravaglioli - Posizione Organizzativa "Aiuti alle imprese"

Ufficio presso cui è possibile effettuare l'accesso agli atti: Ufficio "Miglioramenti aziendali" Piazza Morgagni n. 2 - 47100 Forlì;

Per ulteriori informazioni Misura 311 azione 1: Barbara Mantellini tel. 0543 714566 – fax 0543 714714,

e-mail barbara.mantellini@provincia.fc.it ;

Per ulteriori informazioni Misura 311 azione 3: Biguzzi Giovanni tel. 0543 714562 – fax 0543 714714,

e-mail giovanni.biguzzi@provincia.fc.it;

Sito internet: <http://www.provincia.fc.it/agricoltura>.

Per ulteriori informazioni: Tel. 0543/714522-714524

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 468

Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione dei criteri provinciali per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole": Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 25 novembre 2008, n. 468

Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione dei criteri provinciali per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole": Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

LA GIUNTA PROVINCIALE

esaminata l'allegata proposta di deliberazione 495/08 concernente l'oggetto e ritenutala meritevole di approvazione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente responsabile del servizio interessato, in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali;

con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

delibera:

1) di approvare la proposta di deliberazione "Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione dei criteri provinciali per la Misura 311 'Diversificazione in attività non agricole': Azione 1 'Agriturismo' e Azione 3 'Impianti per energia da fonti alternative'" nel testo che si allega al presente verbale quale parte integrante e sostanziale;

2) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

(segue allegato fotografato)



Proposta n. 495/ 2008

Oggetto: PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO. APPROVAZIONE DEI CRITERI PROVINCIALI PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE": AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

Classifica: 09-02-07-01

Pagina 1 di 3

Assessorato: AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE
Relatore: SABATTINI EMILIO

SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO RURALE

Oggetto: PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO. APPROVAZIONE DEI CRITERI PROVINCIALI PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE": AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

Il Reg. (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 - prevede misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune. All'articolo 6 del Reg. 320/2006 la Comunità istituisce un regime di aiuto per interventi di diversificazione nelle regioni interessate dalla ristrutturazione dell'industria dello zucchero.

Il Reg. (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, ha dettagliato le modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio.

Il Programma nazionale è stato redatto e approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008.

La Regione Emilia Romagna ha approvato con propria deliberazione di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 – integrata con la successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 il Piano d'Azione Regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Il Piano regionale prevede per il territorio della Provincia di Modena, per la misura 311, euro 703.567,53, (erogati da AGREA) e nella medesima deliberazione la Regione dispone l'attivazione di un apposito pubblico analogo alle azioni 3 e 1 della misura 311 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.).

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1756 del 28/10/2008 sono state approvate le disposizioni attuative del Piano Regionale Bieticolo necessarie all'attivazione della Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'Azione Regionale - attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero completo dello schema di avviso pubblico.

La Delibera di Giunta Regionale n. 1756 del 28/10/2008 stabilisce altresì che l'attuazione operativa del Programma di cui al precedente punto nonché l'approvazione dei rispettivi avvisi pubblici spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione n. 679/2008.

Ai fini della predisposizione dell'avviso pubblico è opportuno richiamare le norme contenute nel P.S.R. della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Reg. (CE)



1698/2005, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato con modifiche dalla Commissione con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 12 novembre 2007 con delibera n. 165 successivamente modificata su richiesta della Regione Emilia Romagna in data 12 dicembre 2007 con delibera n. 200.

Prima di procedere all'adozione dell'avviso pubblico con successivo atto del Dirigente competente sulla base del Peg 2008, è opportuno procedere all'approvazione dei criteri provinciali necessari.

Il presente atto non comporta impegno di spesa, nè diminuzione o accertamento di entrata o variazione del patrimonio.

Per quanto precede,

Il Dirigente TODESCHINI GIUSEPPE

PROPONE ALLA GIUNTA PROVINCIALE

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di approvare i criteri provinciali per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" del Piano d'Azione Regionale Attuativo del Programma Nazionale di Ristrutturazione del Settore Bieticolo-Saccarifero, allegato al presente atto quale parte integrante;
- 3) di demandare al Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale l'approvazione dell'avviso pubblico relativo;
- 4) di stabilire che entro il 01 dicembre 2008 il Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale dovrà provvedere alla trasmissione del presente atto comprensivo di allegato, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato elettronico Word, alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione - "Servizio Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari Opportunità" – Viale Aldo Moro n. 52 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- 5) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it), dell'Assessorato Agricoltura e Alimentazione (www.agrimodena.it);
- 6) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

ED ESPRIME PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA
(ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Allegato 1 alla Delibera di GP

PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

CRITERI PROVINCIALI PER LA CONCESSIONE DI AIUTI SULLA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE" – AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"

La Delibera di Giunta Regionale n. 1756 del 28/10/2008 approva il Programma Operativo della Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'Azione Regionale - attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approva altresì uno schema di avviso pubblico che costituisce presupposto per la predisposizione e l'approvazione, da parte delle Province, di specifici avvisi pubblici per la presentazione di domande di aiuto.

Le indicazioni programmatiche del PRIP di Modena sono state attuate per gli avvisi pubblici dell'Asse 3 misura 311 azioni 1 e 3 adottati rispettivamente con determinazioni n. 62 del 26/06/2008 e 57 del 13/06/2008 e per evitare differenze fra gli agricoltori beneficiari del P.S.R. e quelli del presente Piano d'Azione, vengono applicate, nel rispetto dello schema di avviso pubblico predisposto dalla Regione, anche per il presente settore.

MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON AGRICOLE"

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

La disponibilità finanziaria è pari a Euro 703.567,53 prevista per il territorio alla Provincia di Modena (erogata da AGREA) dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311, fermo restando l'assoluta priorità nell'accesso ai finanziamenti previsto per le domande presentate sulla azione 3 rispetto all'azione 1 le cui domande verranno finanziate solo ad esaurimento fondi delle domande ritenute ammissibili sull'azione 3.

L'aiuto, per l'azione 1 "agriturismo", in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: in tutti i comuni ricompresi nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Polinago e Zocca) e nelle aree rurali ad agricoltura intermedia (Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Guiglia, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo);
- al 35% della spesa ammissibile: nei Comuni ricompresi nelle aree rurali ad agricoltura specializzata (Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero, Soliera, San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena);
- al 35% nel Comune di Modena.

L'aiuto, per l'azione 3 "impianti per energia da fonti alternative", in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% su tutto il territorio provinciale, compreso il Comune di Modena.

Documenti da allegare alla domanda

Oltre a quanto previsto dalla regione, la Provincia richiede le seguenti integrazioni:

- La relazione tecnica dovrà contenere altresì:
 - l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - per l'attività didattica: indicazione delle attività didattiche proposte.



Provincia di Modena

SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO RURALE

Dirigente TODESCHINI GIUSEPPE

Determinazione n° 103 del 28/11/2008

OGGETTO :

PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO. APPROVAZIONE DI AVVISO PUBBLICO PER LA MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE": AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3 "IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE".

La Regione Emilia Romagna ha approvato con propria deliberazione di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 – integrata con la successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 il Piano d'Azione Regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Il Piano regionale prevede per il territorio della Provincia di Modena, per la misura 311, euro 703.567,53, (erogati da AGREA) e nella medesima deliberazione la Regione dispone l'attivazione di un apposito avviso pubblico analogo alle azioni 3 e 1 della misura 311 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.).

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1756 del 28/10/2008 sono state approvate le disposizioni attuative del Piano Regionale Bieticolo necessarie all'attivazione della Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'Azione Regionale - attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero completo dello schema di avviso pubblico.

La Delibera di Giunta Regionale n. 1756 del 28/10/2008 stabilisce altresì che l'attuazione operativa del Programma di cui al precedente punto nonché l'approvazione dei rispettivi avvisi pubblici spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione n. 679/2008.

Ai fini della predisposizione dell'avviso pubblico è opportuno richiamare le norme contenute nel P.S.R. della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Reg. (CE) 1698/2005, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato con modifiche dalla Commissione con Decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) di Modena adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 12 novembre 2007 con delibera n. 165 successivamente modificata su richiesta della Regione Emilia Romagna in data 12 dicembre 2007 con delibera n. 200.

La Provincia di Modena con la delibera di Giunta n. 468 del 25/11/2008 ha approvato i criteri provinciali per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole": Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per Energia da Fonti Alternative" e ha demandato al Dirigente

Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale l'approvazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di aiuto.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Agricoltura, Industria e Servizi.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la segreteria dell'Area Agricoltura, Industria e Servizi – Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale e della Provincia di Modena nel sito internet dell'Ente www.provincia.modena.it.

Per quanto precede,

il Dirigente determina

- 1) di approvare l'Avviso Pubblico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in Attività non Agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per Energia da Fonti Alternative" allegato e parte integrante del presente atto;
- 2) di nominare il responsabile del procedimento amministrativo nella persona del Dott. Gianluca Adrovandi del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale della Provincia di Modena;
- 3) di trasmettere il presente atto comprensivo di tutti gli allegati entro il 01 dicembre 2008, in forma cartacea conforme all'originale ed in formato elettronico Word, alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione - "Servizio Segreteria e Affari Generali della Giunta. Affari Generali della Presidenza. Pari Opportunità" – Viale Aldo Moro n. 52 40127 Bologna, per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- 4) di dare la massima pubblicità al presente atto inserendolo nei siti: della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it), dell'Assessorato Agricoltura e Alimentazione (www.agrimodena.it);
- 5) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente TODESCHINI GIUSEPPE



Provincia di Modena

PIANO D'AZIONE REGIONALE ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO- SACCARIFERO

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI SULLA
MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ NON
AGRICOLE" – AZIONE 1 "AGRITURISMO" E AZIONE 3
"IMPIANTI PER ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE"**

PROVINCIA DI MODENA**PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO****Avviso pubblico****Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"****Azione 1 "Agriturismo"****Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****PREMESSA**

Con il presente Avviso la Provincia di Modena dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex-bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
 - sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
 - allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
 - acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica
- Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:
- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
 - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario

alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;

- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 703.567,53 attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: in tutti i comuni ricompresi nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano, Polinago e Zocca) e nelle aree rurali ad agricoltura intermedia (Marano sul Panaro, Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Guiglia, Savignano sul Panaro, Vignola, Castelvetro di Modena, Maranello, Fiorano Modenese e Sassuolo);
- al 35% della spesa ammissibile: nei Comuni ricompresi nelle aree rurali ad agricoltura specializzata (Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnovo Rangone, Formigine, Nonantola, San Cesario sul Panaro, Spilamberto, Bastiglia, Bomporto, Carpi, Ravarino, San Prospero, Soliera. San Possidonio, Concordia sulla Secchia, Cavezzo, Mirandola, Medolla, Camposanto, San Felice sul Panaro, Finale Emilia e Novi di Modena);
- al 35% nel Comune di Modena.
- L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006)

che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- fino al 50% della spesa ammissibile in tutto il territorio provinciale compreso il Comune di Modena.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Modena - Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve

essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;

3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;
5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula: $RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1$ ¹;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
- 8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
- 9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
- 10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
- 11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzi la scelta effettuata;

Oltre a quanto previsto dalla regione, la Provincia richiede le seguenti integrazioni:

- La relazione tecnica dovrà contenere altresì:
 - l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica;
 - per l'attività didattica: indicazione delle attività didattiche proposte.

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Oltre a quanto previsto dalla regione, la Provincia richiede le seguenti integrazioni:

- La relazione tecnica dovrà contenere altresì l'elenco sintetico dei valori aziendali pre e post investimento che hanno contribuito al calcolo della convenienza economica.

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenza sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;

- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto

accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle

opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Il responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Gianluca Adrovandi del Servizio Valorizzazione delle Produzioni e del Territorio Rurale della Provincia di Modena, via Rainusso 144 - 41100 Modena, tel. 059209737 – fax 059209770 - e-mail: aldrovandi.g@provincia.modena.it.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI PARMA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 27 novembre 2008, n. 1103

Servizio Agricoltura – Approvazione ed emanazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto in applicazione del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Misura 311 Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PROVINCIA DI PARMA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 27 novembre 2008, n. 1103

Servizio Agricoltura – Approvazione ed emanazione dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto in applicazione del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Misura 311 Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativo alle misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero;
 - il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Regolamento sopra citato;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 di approvazione del Piano d'azione regionale in attuazione del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
 - il Programma di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;
 - la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;
- considerato:
- che il Piano d'azione regionale, così come previsto dal Programma nazionale, è in parte attuato attraverso misure aventi come obiettivo la diversificazione dell'attività agricola e compatibili con il Programma di sviluppo rurale;
 - che il Piano d'azione regionale prevede, a tal fine, l'attivazione della Misura 311 "Diversificazione in attività

non agricole" Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

considerato altresì che l'attivazione della misura avviene attraverso l'emanazione di specifici avvisi pubblici da parte delle Province per i rispettivi territori di competenza;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 679 del 21 aprile 2008 con la quale sono ripartiti a favore della Provincia di Parma, Euro 206.002,19 per le finalità di cui al presente atto;

considerato che l'Avviso pubblico che si approva con il presente atto:

- sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- scadrà il 2 marzo 2009;

acquisito, ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/00, il parere favorevole del Dirigente del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;

dato atto che non si acquisisce il parere del Ragioniere Capo in ordine alla regolarità contabile, in quanto il presente atto non ha alcuna rilevanza contabile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

- di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare ed emanare l'Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto in applicazione del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, Misura 311 Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", che si allega quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trasmettere l'Avviso approvato alla Regione Emilia-Romagna per la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
- di divulgare opportunamente l'Avviso approvato, a cura del Servizio Agricoltura.

(segue allegato fotografato)



**PROVINCIA
DI PARMA**

**PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO**

Avviso pubblico
Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
Azione 1 "Agriturismo"
Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PREMESSA

Con il presente avviso la Provincia di Parma dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto riguarda l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti) e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

1. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008

- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

2. Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

3. Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex-bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di “ex-bieticoltore”

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

4. Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio provinciale.

5. Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agriturbistica;

- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA.

6. Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di euro 206.002,19 attribuito alla Provincia di Parma dalla Regione con deliberazione della Giunta n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per gli interventi realizzati nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", nelle "aree rurali intermedie" e, indipendentemente dall'area rurale, per gli interventi realizzati nelle "aree protette" e siti della "Rete Natura 2000";

- al 35% della spesa ammissibile: per gli interventi realizzati nelle “aree rurali ad agricoltura specializzata” ad eccezione delle “aree protette” e siti della “Rete Natura 2000”, nell’ambito delle quali l’aiuto è pari al 40%.

Le aree rurali sono le seguenti:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Bore, Borgo Val di Taro, Compiano, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Solignano, Tornolo, Valmozzola, Varsi, Tizzano Val Parma;
- intermedie: Comuni di Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Neviano degli Arduini, Pellegrino Parmense, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Terenzo, Traversetolo, Varano de’ Melegari;
- ad agricoltura specializzata: Comuni di Busseto, Colorno, Fontanellato, Fontevivo, Mezzani, Montechiarugolo, Parma, Polesine Parmense, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Trecasali, Zibello.

L’aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L’aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile.

L’aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

7. Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP),

secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Parma – Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla

deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;

5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$\text{RNP} - \text{RNA} \geq \text{K} \cdot \text{R} + \text{KA} \cdot \text{R1}^1;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezziari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di

coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;

- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
 8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
 9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
 10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

8. Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore

- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

9. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente avviso, il Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

10. Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

La Provincia di Parma si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

11. Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

12. Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;

- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta, per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

13. Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico della Provincia di Parma.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

14. Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

15. Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;

- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso, si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

16. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Vittorio Romanini – Servizio Agricoltura e Sviluppo Economico – Provincia di Parma, Piazzale Barezzi n. 3, 43100 Parma – email v.romanini@provincia.parma.it

Presso lo stesso Servizio è altresì possibile accedere agli atti del procedimento.

17. Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 26 novembre 2008, n. 627

Reg. CE 320/2006, art. 6. Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione avviso pubblico a valere sulla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”

PROVINCIA DI PIACENZA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 26 novembre 2008, n. 627

Reg. CE 320/2006, art. 6. Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione avviso pubblico a valere sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità Europea – che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, che reca modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il D.L. 10 gennaio 2006 n. 2, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;

preso atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 679 del 12 maggio 2008 – è stato approvato il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) n. 1698/2005, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;

dato atto:

- che il Regolamento (CE) 320/2006 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione debbano corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- che il citato Piano d'azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 3 del PSR, da attivarsi subordinatamente all'emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 1756 del 28/10/2008 è stato approvato il Programma Operativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

rilevato che, sulla base di quanto sancito con la citata deliberazione regionale 1756/08 il Programma Operativo relativo alla Misura 311, Azioni 1 e 3 – in funzione di quanto indicato nelle modalità attuative individuate nel PSR – costituisce pre-

supposto per la predisposizione e l'emanazione, da parte degli Enti territoriali competenti, di specifici bandi territoriali di ambito provinciale per la presentazione delle istanze di aiuto sulle sopra indicate azioni da emanare entro e non oltre la data dell'1 dicembre 2008, data in cui le delibere provinciali di approvazione dovranno essere trasmesse al Bollettino Ufficiale della Regione per la loro pubblicazione;

ritenuto conseguentemente:

- di provvedere, in ossequio alle direttive regionali sopra richiamate, all'approvazione dell'avviso pubblico per l'erogazione di contributi relativi alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di garantire adeguata informazione ai potenziali beneficiari:
 - mediante la pubblicazione dell'avviso pubblico in oggetto e della relativa modulistica sui siti Internet della Provincia di Piacenza;
 - tramite le Organizzazioni professionali agricole e i Centri di assistenza agricola che saranno portati a conoscenza dell'avviso pubblico medesimo;

ravvisata la necessità di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, al fine di rispettare i predetti termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna;

atteso che il presente provvedimento non necessita del parere di regolarità contabile in quanto la citata deliberazione regionale 580/08 ha designato l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) quale organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari per tutte le azioni comprese nel Piano d'azione regionale;

visto il parere favorevole espresso dalla Dirigente del Servizio Agricoltura, dott.ssa Bianca Rossi, in ordine alla regolarità tecnica della proposta sopra formulata;

visto il DLgs 267/00 e successive integrazioni e modifiche;

visto il vigente regolamento di organizzazione;

delibera:

per quanto indicato in narrativa:

1) di approvare, sulla base delle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di avviso pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'erogazione di contributi in applicazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" del PSR della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, nell'ambito del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero di cui al Regolamento (CE) n. 320/2006;

2) di dare mandato agli uffici competenti affinché sia garantita una adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- mediante la pubblicazione dell'avviso pubblico in oggetto e della relativa modulistica sui siti Internet della Provincia di Piacenza;
- tramite le Organizzazioni professionali agricole e i Centri di assistenza agricola che saranno portati a conoscenza dell'avviso pubblico medesimo;

3) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

(segue allegato fotografato)

PROVINCIA DI PIACENZA**PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO****Avviso pubblico****Misura 311 "Diversificazione in
attività non agricole"
Azione 1 "Agriturismo"****Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****PREMESSA**

Con il presente Avviso la Provincia di Piacenza dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

-Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6
"Aiuti alla diversificazione"

-Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006

-Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008

-Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008

-Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

-sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

-integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;

-accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

-realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

-realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del

Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

-avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;

-essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

-avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;

-rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;

-non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice

Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

-avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;

-essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;

-avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;

-rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;

-non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

-investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

-interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;

-sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);

-allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);

-acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;

-spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

-investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

-acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;

-ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;

-spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

-gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;

-gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;

-manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;

-progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;

-acquisto di allestimenti o attrezzature usate;

-opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

-spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;

-importi corrispondenti all'IVA;

-interventi sull'abitazione dell'imprenditore;

-prestazioni volontarie di manodopera aziendale.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in

particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;

-microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;

-microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;

-piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

-spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;

-spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

-gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;

-gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;

-manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;

-opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di **Euro 232.038,16** attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile per il territorio provinciale ad esclusione del Comune di Piacenza (Polo urbano);
- al 35% della spesa ammissibile per il Comune di Piacenza.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile per tutto il territorio provinciale.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

-compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;

-compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Piacenza - Servizio Agricoltura via Colombo, 35 - Piacenza - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1.copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);

2.per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;

3.copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4.copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;

5.stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;

6.copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

7.relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

-caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;

-caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;

-valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$

-diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

8.elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;

9.documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;

10.relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;

11.computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici o delle volumetrie e

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzario regionale (o della CCIAA nei casi previsti).

Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di **origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica.**

Azione 3

1.copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);

2.per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;

3.copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4.stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;

5.copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

-conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;

-stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;

-caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);

-piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;

-valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$

-diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;

7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

9.elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;

10.computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Il Computo metrico, pena il non accoglimento della domanda, deve essere analitico, completo di tutte le misure necessarie al calcolo delle superfici o delle volumetrie e deve riportare i puntuali riferimenti alle voci del prezzo regionale (o della CCIAA nei casi previsti).

*Ai fini della trasparenza e tracciabilità dei dati, la relazione tecnica illustrativa dovrà indicare le fonti di **origine dei dati contenuti nella formula della convenienza economica**.*

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati

al Servizio Agricoltura via Colombo, 35 - Piacenza entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

-ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:

- 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
- 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
- 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
- 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
- 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
- 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.

-incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

-giovane imprenditore

-beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Agricoltura della Provincia provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente Responsabile del procedimento, dott. Dario Sdraiati, le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

-entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;

-domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

-importo di spesa ammessa;

-percentuale di aiuto e relativo importo;

-termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);

-termine per la rendicontazione delle spese;

-condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;

-eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori - Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Agricoltura della Provincia.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Agricoltura della Provincia prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Agricoltura della Provincia.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

-acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;

-saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

-che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;

-che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni - sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

a) stato finale dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

d) dettaglio resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);

f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il

certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche).

Azione 3

a) stato finale dei lavori;

b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;

c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;

d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);

e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b).

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;

- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;

- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;

-che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;

-che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;

c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;

d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente responsabile del procedimento.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

-non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;

- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è il Dr. Dario Sdraiati assegnato al Servizio Agricoltura della Provincia di Piacenza, struttura preposta agli adempimenti istruttori (tel. 0523/795634).

Per informazioni: tel. 0523/795634 - 795686 -
 fax 0523/795657,
 e-mail dario.sdraiati@provincia.pc.it;
 urpelagricoltura@provincia.pc.it;

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 19 novembre 2008, n. 546

Reg. CE 320/2006, art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Approvazione avvisi pubblici per la ricezione e selezione delle istanze Misura 311 Azioni 1 e 3

PROVINCIA DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 19 novembre 2008, n. 546

Reg. CE 320/2006, art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Approvazione avvisi pubblici per la ricezione e selezione delle istanze Misura 311 Azioni 1 e 3

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune e successive modifiche – ed in particolare l'articolo 6;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il D.L. 10 gennaio 2006 n. 2, convertito nella Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l'art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) 1698/2005, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione con decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007;

visto il Programma rurale integrato provinciale approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 129 del 18/12/2007;

considerato:

- che il citato Regolamento (CE) 320/2006 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- che il citato Piano d'azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 3 del PSR, da attivarsi subordinatamente all'emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 685/2008 in data 12 maggio 2008, di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";

ritenuto pertanto di dover provvedere, con la presente deliberazione, all'approvazione di un apposito Programma Operativo finalizzato all'attivazione del suddetto intervento, nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

atteso che con la citata deliberazione 580/08 la RER ha provveduto a designare l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) quale organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari per tutte le azioni comprese nel Piano d'azione regionale;

vista la delibera di Giunta regionale 1756/08 avente ad og-

getto "Regolamento CE 320/2006 art.6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvazione del programma attuativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311 Azioni 1 e 3";

vista la relazione del Settore Politiche agricole e Sviluppo rurale con la quale si riferisce:

- che la delibera G.R. 1756/08 al punto 3 stabilisce «di dare atto che l'attuazione operativa del Programma di cui al precedente punto 2) nonché l'approvazione dei rispettivi avvisi pubblici spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione n. 679/2008»;
- che la deliberazione 679/08 definisce in Euro 842.094,80 le risorse di competenza della Provincia di Ravenna assegnate alla Misura 311;
- che la già citata delibera G.R. 1758/08 stabilisce fra l'altro che le Province dovranno trasmettere direttamente entro l'1 dicembre 2008 alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna i rispettivi avvisi pubblici approvati ai fini della loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

si propone:

- di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- di approvare – nella formulazione di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale – l'avviso pubblico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", in attuazione del Piano d'azione regionale del settore bieticolo-saccarifero;
- di disporre che con atto del Dirigente del Settore competente potranno essere prorogati i termini previsti e riaperti i termini per la presentazione delle domande, conformemente ad eventuali disposizioni della Regione Emilia-Romagna;
- di disporre che con atto del Dirigente del Settore competente, se autorizzato da disposizioni della Regione Emilia-Romagna o di AGREA, si potrà procedere al riutilizzo delle economie, al trasferimento di risorse e quant'altro necessario e previsto dalla Regione Emilia-Romagna e da AGREA, per un'attuazione dell'avviso pubblico maggiormente aderente agli indirizzi dell'Autorità di gestione;
- di dare atto che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'organismo pagatore AGREA, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;
- di demandare al Dirigente del Settore competente l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00, vista la necessità di rispettare la tempistica imposta dalla Regione Emilia-Romagna;

visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio;

ad unanimità di voti;

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare – nella formulazione di cui all'Allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale – l'avviso pubblico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", in attuazione del Piano d'azione regionale del settore bieticolo-saccarifero;

3) di disporre che con atto del Dirigente del Settore competente potranno essere prorogati i termini previsti e riaperti i ter-

mini per la presentazione delle domande, conformemente ad eventuali disposizioni della Regione Emilia-Romagna;

4) di disporre che con atto del Dirigente del Settore competente, se autorizzato da disposizioni della Regione Emilia-Romagna o di AGREA, si potrà procedere al riutilizzo delle economie, al trasferimento di risorse e quant'altro necessario e previsto dalla Regione Emilia-Romagna e da AGREA, per un'attuazione dell'avviso pubblico maggiormente aderente agli indirizzi dell'Autorità di gestione;

5) di dare atto che al pagamento del contributo spettante ai beneficiari provvederà direttamente l'organismo pagatore AGREA, e che pertanto il presente atto non comporta alcun impegno finanziario per la Provincia di Ravenna;

6) di demandare al Dirigente del Settore competente

l'adozione di tutti gli atti necessari per dare piena attuazione alla presente deliberazione;

7) di trasmettere l'atto alla Regione Emilia-Romagna per i provvedimenti di competenza;

8) di trasmettere l'atto alla OPR – AGREA per i provvedimenti di competenza.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la necessità e l'urgenza dovuta al rispetto dei tempi imposti dalla Regione Emilia-Romagna;

ad unanimità di voti, delibera:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**PROVINCIA DI RAVENNA****PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO****Avviso pubblico****Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"****Azione 1 "Agriturismo"****Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****PREMESSA**

Con il presente Avviso la Provincia di Ravenna dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006

- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristiche e didattiche.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del

Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristici (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agrituristica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile,

l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;

- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 842.094,80 attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile:
 - aree rurali intermedie (così come definite nell'attuazione del PSR 2007/2013), comprese le Zone Svantaggiate ai sensi della Direttiva CEE 75/268;
 - zone a parco ed aree contigue;
- al 35% della spesa ammissibile:
 - aree rurali ad agricoltura specializzata (così come definite nell'attuazione del PSR 2007/2013), non ricomprese nel precedente punto.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 50% della spesa ammissibile.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Ravenna - presso l' URP sito in Piazza dei Caduti 2/4, Ravenna (entro l'orario di ufficio) - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività

agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R 26/1994;

5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e

nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente competente le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenza sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);

- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori - Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;

- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni - sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere

presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;

- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);
- h) ulteriore documentazione potrà essere richiesta dal Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale in funzione delle esigenze istruttorie.

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzario utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- f) ulteriore documentazione potrà essere richiesta dal Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale in funzione delle esigenze istruttorie.

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;

- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari

alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento:

Dottore Agronomo Massimo Stefanelli

Struttura preposta all'istruttoria:

Settore Politiche Agricole e Sviluppo Rurale

Uffici presso i quali è possibile esercitare il diritto di accesso:

Viale Della Lirica, 21 - 48100 Ravenna; tel.0544-258428

Via Camangi, 29 - 48018 Faenza; tel.0546-600511

Viale Baracca, 54 - 48022 Lugo; tel.0545-216311

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 18 novembre 2008, n. 340

Approvazione avviso pubblico per la presentazione di domande relative ai benefici previsti dal Piano d'azione regionale – in attuazione del Piano nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – sulla Misura 311 Asse 3 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” del PSR della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per il periodo 2008/2010. Ref. Prot. n. 08/76340/4/2008

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 18 novembre 2008, n. 340

Approvazione avviso pubblico per la presentazione di domande relative ai benefici previsti dal Piano d'azione regionale – in attuazione del Piano nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – sulla Misura 311 Asse 3 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” del PSR della Regione Emilia-Romagna 2007-2013, per il periodo 2008/2010. Ref. Prot. n. 08/76340/4/2008

LA GIUNTA PROVINCIALE

Visti:

- la L.R. del 30 maggio 1997, n. 15 “Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34”;
- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell’industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al funzionamento della Politica Agricola Comune – ed in particolare l’articolo 6;
- il Regolamento (CE) n. 968 della Commissione del 27 giugno 2006 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del sopra indicato Regolamento del Consiglio;
- il D.L. 10 gennaio 2006 n. 2, convertito con Legge 11 marzo 2006, n. 81, ed in particolare l’art. 2, comma 4;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 15 maggio 2008 – che approva il Piano d’azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;

richiamati altresì:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, e approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007)4161 del 12 settembre 2007 che individua i seguenti 4 Assi di intervento (a loro volta suddivisi in Misure e Azioni):
 - Asse 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
 - Asse 2 – Miglioramento dell’ambiente e dello spazio rurale;
 - Asse 3 – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale;
 - Asse 4 – Attuazione dell’approccio leader;
- la deliberazione del Consiglio provinciale n. 126 dell’8/11/2007, di approvazione del Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP 2007-2013), elaborato in concertazione con la Comunità Montana dell’Appennino Reggiano e la deliberazione di Giunta provinciale n. 370 del 28/12/2007, con la quale sono state apportate alcune precisazioni al testo del PRIP;
- la deliberazione di Giunta della Comunità Montana dell’Appennino Reggiano n. 87 del 30/10/2007, con la quale la Comunità ha approvato ed espresso parere favorevole in merito alla proposta del PRIP 2007-2013 della Provincia di Reggio Emilia;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 27 del 14/1/2008 con la quale è stato approvato, sulla base dell’esito positivo di coerenza con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria in materia di sviluppo rurale, il Programma Rurale Integrato Provinciale (PRIP) 2007-2013 della Provincia di Reggio Emilia;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 685 dell’12/5/2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell’Asse 3 “Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell’economia rurale” del PSR 2007-2013;

considerato altresì:

- che il citato Regolamento (CE) 320/2006 dispone, tra l’altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell’Asse 1 e dell’Asse 3 del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- che il Piano d’azione regionale approvato con deliberazione 580/08 individua le linee di intervento per promuovere attività alternative alla bieticoltura ed attuare misure idonee ad agevolare la riorganizzazione produttiva dei bacini ex-bieticoli;
- che il citato Piano d’azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, dell’Asse 3 del PSR, da attivarsi subordinatamente all’emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna, di uno specifico provvedimento, della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l’ambito territoriale di competenza;
- che con le citate deliberazioni 580/08 e 679/08 la Regione ha provveduto alla ripartizione per provincia delle risorse finanziarie attribuite a ciascuna Misura del PSR e attivate dal Piano d’azione medesimo, nonché a designare l’Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) quale organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1756 del 28/10/2008 con la quale:

- è stato approvato il Programma Operativo della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nell’ambito del Piano d’azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008;
- viene dato atto che per l’attuazione operativa del Programma di cui sopra sono competenti le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla deliberazione 679/08;
- è stato approvato lo schema di uno specifico avviso pubblico per la concessione di aiuti sulla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” – Azione 1 “Agriturismo” e Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative” a bando, a cui le Province dovranno attenersi;

preso atto che, sulla base di quanto sancito con deliberazione regionale 1756/08 sopra citata:

- le Province dovranno approvare l’avviso pubblico per la presentazione delle istanze di aiuto sulla Misura/Azioni sopra specificate e trasmetterlo direttamente entro l’1 dicembre 2008 alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione – “Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari Opportunità” – per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- tutte le integrazioni dovranno essere coerenti con le strategie attuative contenute nel Piano d’azione regionale, nel PSR 2007-2013 e nei relativi provvedimenti regionali attuativi, (non sono ammesse integrazioni o modifiche alle procedure ed alle tempistiche, né integrazioni all’elenco delle spese ammissibili);
- possono accedere agli aiuti di cui al suddetto Programma Operativo gli imprenditori agricoli di cui all’art. 2135 del Codice Civile che hanno sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici – che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota – in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell’impianto e per produzioni conferite all’impianto medesimo e che pertanto sono definiti “ex bieticoltori”;

- gli aiuti in oggetto sono alternativi a quelli fruibili con la Misura 121 e Misura 311 Azioni 1 e 3 – in ambito PSR – attuate con deliberazioni della Giunta regionale n. 167 dell'11 febbraio 2008 e n. 685 del 12 maggio 2008, pertanto i soggetti che presentano domanda nell'ambito del presente Programma Operativo sono esclusi dalla possibilità di aderire alle suddette Misure a valere sul PSR per il periodo di validità del PSR medesimo;

dato atto che il Programma Operativo in oggetto stabilisce che l'erogazione dei contributi previsti dalla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 e Azione 3 – avvenga in base alla pubblicazione di apposito avviso pubblico che sancisca criteri, modalità, tempi e procedure di attuazione sulla base dello schema approvato dalla Regione con atto 1756/08 citato;

ritenuto quindi dover provvedere in attuazione del Programma Operativo della Misura 311 – Azioni 1 e 3 nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato con atto 1756/08, all'approvazione dell'avviso pubblico, per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nella stesura che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, in base al quale:

- si stabilisce che le domande di contributo devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:
 - compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA,
 - compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente;
- si stabilisce che le risorse destinate al finanziamento di entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311 ammontano a complessivi Euro 256.086,65, attribuite alla Provincia di Reggio Emilia dalla Regione con deliberazione citata 679/08;
- vengono definiti i requisiti per poter accedere ai contributi, la localizzazione degli interventi, le tipologie di intervento e spese ammissibili, l'entità degli aiuti, le condizioni di ammissibilità, i criteri e le modalità di assegnazione delle priorità, ed i tempi di realizzazione dei lavori;
- si stabilisce che entro 60 giorni dalla scadenza dell'avviso in oggetto il Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale approverà, con atto formale, due distinte graduatorie delle domande ammissibili per l'Azione 1 e per l'Azione 3, che avranno validità fino al 31 marzo 2010, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- si stabilisce che la graduatoria riferita all'Azione 1 della Misura 311 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3;
- si stabilisce che la Provincia provvederà, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie suddette, all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti, nel rispetto delle graduatorie approvate e delle modalità di finanziamento sopra descritte;
- viene stabilita la procedura per la liquidazione degli aiuti, sottolineando che l'ente erogatore dei contributi sarà direttamente AGREA;
- viene individuata quale responsabile delle varie fasi del procedimento la sig.ra Eugenia Barzon – Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale della Provincia di Reggio Emilia;
- viene individuata quale struttura preposta all'istruttoria e ad

ogni adempimento procedurale il Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale della Provincia di Reggio Emilia, Via Gualerzi n. 38 – 42100 Reggio Emilia, presso il quale è possibile anche richiedere l'accesso agli atti;

ritenuto opportuno dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso sulla Misura 311 – Azioni 1 e 3, sul sito Internet della Provincia di Reggio Emilia;
- attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
- tramite le Organizzazioni professionali agricole e i Centri di assistenza agricola che saranno portati a conoscenza del relativo avviso pubblico direttamente dal Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale;

rilevata l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione, al fine di rispettare i termini stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione dell'avviso pubblico in parola nel Bollettino Ufficiale della Regione;

visto il parere favorevole espresso dal Dirigente ad interim del Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale, in merito alla regolarità tecnica del presente atto;

all'unanimità dei voti resi ed accertati nelle forme di rito,

delibera:

1) di approvare, in base alle motivazioni esposte in premessa, l'allegato testo di avviso pubblico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'accesso ai benefici previsti dalla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per l'energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni regionali n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008;

2) di dare atto che:

- le domande di contributo devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:
 - compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA,
 - compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente;
- possono beneficiare degli aiuti di cui al suddetto Programma Operativo gli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del Codice Civile che hanno sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici – che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota – in almeno una delle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo e che pertanto sono definiti "ex bieticoltori";
- le risorse destinate al finanziamento di entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311 ammontano a complessivi Euro 256.086,65 attribuite alla Provincia di Reggio Emilia dalla Regione con deliberazione citata 679/08;
- entro 60 giorni dalla scadenza dell'Avviso in oggetto il Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale approverà, con atto formale, due distinte graduatorie delle domande ammissibili per l'Azione 1 e per l'Azione 3, che avranno validità fino al 31 marzo 2010, sulla base delle risultanze istruttorie formulate da un Nucleo di Valutazione la cui composizione è definita nel presente avviso pubblico;
- la graduatoria riferita all'Azione 1 della Misura 311 potrà es-

- sere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3;
- entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie suddette, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti, nel rispetto delle graduatorie approvate e delle modalità di finanziamento descritte in premessa;
 - quale responsabile delle varie fasi del procedimento viene individuata la sig.ra Eugenia Barzon – Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale della Provincia di Reggio Emilia;
 - la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale è il Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale della Provincia di Reggio Emilia, Via Gualerzi n. 38 – 42100 Reggio Emilia, presso il quale è possibile anche richiedere l'accesso agli atti;
- 3) di dare adeguata informazione ai potenziali beneficiari:

- tramite la pubblicazione del presente avviso sul sito Internet della Provincia di Reggio Emilia;
 - attraverso i quotidiani ed i notiziari a più ampia diffusione locale;
 - tramite le Organizzazioni professionali agricole e i Centri di assistenza agricola che saranno portati a conoscenza dell'avviso pubblico direttamente dal Servizio Aiuti alle imprese agricole e Valorizzazione del paesaggio rurale;
- infine, la Giunta provinciale, attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;
- visto l'art. 134, comma 4 del DLgs 267/00;
- con voti unanimi e palesi,

delibera:

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

(segue allegato fotografato)

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO****AVVISO PUBBLICO****Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
Azione 1 "Agriturismo"
Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"****PREMESSA**

Con il presente Avviso la Provincia di Reggio Emilia dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006

- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;
- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;

e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristiche e didattiche.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del

Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice

Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);
- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agriturbistica;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
- ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile,

l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;

- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficino, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;

- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistati prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 256.086,65 attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Ligonchio, Villa Minozzo, Collagna, Busana, Ramiseto, Castelnovo Monti, Vetto, Carpineti, Toano, Castellarano, Casalgrande, Scandiano, Albinea, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Vezzano s/Crostolo, Viano, Casina, Canossa, Baiso.
- al 35% della spesa ammissibile: per interventi ricadenti nei Comuni di Reggio Emilia, Rubiera, Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, S. Ilario d'Enza, Gattatico, Campegine, Cadelbosco Sopra, Bagnolo in Piano, Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Novellara, Castelnovo Sotto, Poviglio, Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Reggiolo, Rolo, Fabbrico.

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari al 50% della spesa ammissibile e sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Reggio Emilia - Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale - territorialmente competente con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate dalla seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di

destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);

2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;

5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
 - caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;
8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;

5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e

nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Secondo i criteri sopra indicati si procederà a formulare le Graduatorie per tutte le istanze presentate sulla base delle risultanze di un Nucleo di Valutazione composto dal Dirigente del Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale della Provincia, dal Responsabile della U.O. Produzioni Agroambientali e Forestali del Servizio Valorizzazione delle Produzioni Agricole e dalla Responsabile della U.O. Paesaggio Rurale del Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale della Provincia.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori - Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione al Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere al Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e

Valorizzazione del Paesaggio Rurale prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione al Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni - sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche).

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;
- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali

necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

La responsabilità del procedimento amministrativo farà capo alla Responsabile della U.O. Paesaggio Rurale della Provincia di Reggio Emilia - Eugenia Barzon.

La struttura preposta all'istruttoria è il Servizio Aiuti alle Imprese Agricole e Valorizzazione del Paesaggio Rurale - Via Gualerzi, 38 - 42100 Reggio Emilia, dove sarà possibile esercitare il diritto di accesso agli atti.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

PROVINCIA DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 18 novembre 2008, n. 288

Reg. CE 320/2006, art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione dell'avviso pubblico provinciale per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PROVINCIA DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE 18 novembre 2008, n. 288

Reg. CE 320/2006, art. 6 – Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. Approvazione dell'avviso pubblico provinciale per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista la deliberazione n. 103 del 20/12/2007, con la quale il Consiglio provinciale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2008, la relazione previsionale e programmatica ed il Bilancio pluriennale relativo al triennio 2008-2010;

richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 320 del Consiglio del 20 febbraio 2006 – concernente misure per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento (CE) 1290/05 relativo al funzionamento della politica agricola comune – ed in particolare l'articolo 6;
- il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 20 marzo 2008;
- la deliberazione di G.R. n. 580 del 21 aprile 2008 – come integrata con successiva deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 – che approva il Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 di cui al Regolamento (CE) 1698/05, adottato dall'Assemblea legislativa con atto n. 99 del 30 gennaio 2007 ed approvato dalla Commissione con decisione C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;
- il Programma rurale integrato provinciale (di seguito per brevità indicato PRIP) elaborato dalla Provincia di Rimini, approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 91 dell'11/12/2007 e dalla Comunità Montana Valle del Marecchia con deliberazione di Consiglio comunitario n. 65 del 14/12/2007, definitivamente approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione di G.R. n. 2177 del 27/12/2007;

considerato:

- che il citato Regolamento (CE) 320/06 dispone, tra l'altro, che gli interventi per la diversificazione devono corrispondere a una o più Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 3 del Regolamento (CE) 1698/05;
- che il citato Piano d'azione regionale prevede un intervento analogo alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", dell'Asse 3 del P.S.R., da attivarsi subordinatamente all'emanazione da parte della Regione Emilia-Romagna di uno specifico provvedimento e della cui attuazione sono responsabili le singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per l'ambito territoriale di competenza;
- con la citata deliberazione di G.R. 580/08 si è provveduto a designare l'Agenzia regionale per le Erogazioni in agricoltura (AGREA) quale Organismo incaricato della erogazione dei contributi ai beneficiari per tutte le azioni comprese nel Piano d'azione regionale;

richiamata in particolare la deliberazione di G.R. n. 1756 del 28/10/2008 la Regione Emilia-Romagna che ha approvato il Programma attuativo per la concessione di aiuti sulla Misura 311 Azioni 1 e 3, approvando in particolare il Programma ope-

rativo della Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 15 maggio 2008 – completo dello schema di avviso pubblico;

richiamate inoltre:

- la deliberazione di G.R. n. 685 del 12 maggio 2008 di approvazione del Programma operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale";
- la deliberazione di G.P. n. 151 del 18/6/2008 che ha approvato gli avvisi pubblici provinciali per l'accesso alle Misure dell'Asse 3 del PSR 2007-2013 ed, in particolare, per la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

dato atto che:

- con la predetta deliberazione di G.R. n. 1756 del 28/10/2008 la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che l'attuazione operativa del Programma operativo della Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", nell'ambito del Piano d'azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – di cui alle deliberazioni n. 580 del 21 aprile 2008 e n. 679 del 12 maggio 2008, nonché l'approvazione dei rispettivi avvisi pubblici, spetta alle singole Amministrazioni provinciali, ciascuna per il proprio ambito territoriale, nei limiti delle risorse assegnate quali risultano definite dalla citata deliberazione 679/08, sulla base dello schema di avviso pubblico allegato al Programma operativo regionale approvato con la predetta deliberazione di G.R. n. 1756 del 28/10/2008;
- secondo quanto previsto dalla suddetta deliberazione di G.R. 1756/08, le Province devono approvare il predetto avviso pubblico per la presentazione delle istanze di finanziamento integrando lo stesso con l'indicazione della disponibilità finanziaria complessivamente destinata alla Misura, nonché con ogni altra indicazione relativa al procedimento amministrativo ed alle norme ad esso afferenti, coerentemente con le strategie attuative contenute nel Piano d'azione regionale, nel PSR 2007-2013 e nei relativi provvedimenti regionali attuativi;
- ai sensi della suddetta deliberazione di G.R. 1756/08, inoltre, le Province dovranno trasmettere direttamente entro l'1 dicembre 2008 alla Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione "Servizio Segreteria e Affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari Opportunità" – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna – i rispettivi avvisi pubblici approvati ai fini della loro pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

preso atto che le risorse assegnate alla Provincia di Rimini con la deliberazione di G. R. n. 679 del 12 maggio 2008 per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" – Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative" del Piano d'azione regionale attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, ammontano complessivamente ad Euro 174.600,02;

dato atto che per quanto attiene le ulteriori integrazioni da inserire nello schema di avviso pubblico allegato al Programma operativo regionale, approvato con la predetta deliberazione di G.R. n. 1756 del 28/10/2008, si ritiene di doversi coerentemente attenere alle scelte effettuate nel PRIP e negli avvisi pubblici provinciali per l'accesso all'Asse 3 del PSR 2007-2013, Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Agriturismo" ed Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative", approvati con deliberazione di G.P. n. 151 del 18/6/2008;

ritenuta la validità della proposta di Avviso pubblico provinciale per la concessione di aiuti sulla Misura 311 "Diversifi-

cazione in attività agricole” – Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nell’ambito del Piano d’azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (Regolamento CE 320/06, art. 6), predisposto dal Servizio Agricoltura, Attività economiche e Servizi alle imprese sulla base dello schema di avviso pubblico approvato con la predetta deliberazione di G.R. n. 1756 del 28/10/2008, opportunamente integrato delle informazioni sopraelencate, come riportato nell’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

vista la convenzione stipulata in data 20/12/2001 tra la Provincia di Rimini e l’Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna in attuazione del Regolamento (CE) 1663/95 della Commissione del 7/7/1995 e della deliberazione di G.P. n. 358 del 18/12/2001;

richiamata la determinazione AGREA n. 3410 del 31/3/2008 che proroga la convenzione vigente tra AGREA e gli Enti territoriali, fra cui la Provincia di Rimini, fino alla stipula della nuova convenzione;

visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio Agricoltura, Attività economiche e Servizi alle Imprese, dott. Sauro Sarti, ai sensi dell’art. 49, comma 1 del TUEL;

dato atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e pertanto ai sensi dell’art. 49, comma 1 DLgs 267/00 non necessita del parere favorevole di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Programmazione finanziaria, Bilancio ed Attività di supporto al Consiglio provinciale, dott. Pierpaolo De Luigi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l’Avviso pubblico provinciale per la con-

cessione di aiuti sulla Misura 311 “Diversificazione in attività agricole” – Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nell’ambito del Piano d’azione regionale – attuativo del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero (Regolamento CE 320/06, art. 6), come riportato nell’Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di dare atto che il suddetto Avviso è stato predisposto integrando lo schema di avviso pubblico allegato al Programma operativo approvato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1756 del 28/10/2008, indicando la disponibilità finanziaria complessivamente destinata alla Misura, nonché le informazioni relative al procedimento amministrativo e alle norme ad esso afferenti, coerentemente con le scelte effettuate nel PRIP e negli avvisi pubblici provinciali approvati con deliberazione di G.P. n. 151 del 18/6/2008, per l’accesso all’Asse 3 del PSR 2007-2013, Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”, Azione 1 “Agriturismo” ed Azione 3 “Impianti per energia da fonti alternative”, nel rispetto delle strategie attuative contenute nel Piano d’azione regionale, nel PSR 2007-2013 e nei relativi provvedimenti regionali attuativi;

3) di demandare, ai sensi dell’art. 183 del TUEL, al Dirigente del Servizio Agricoltura, Attività economiche e Servizi alle imprese, l’adozione dei successivi provvedimenti attuativi, quali la trasmissione dello stesso Avviso pubblico entro l’1 dicembre 2008 alla redazione del Bollettino Ufficiale della Regione ai fini della sua pubblicazione, la gestione delle eventuali proroghe dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e/o altri adempimenti amministrativi;

4) di rendere, con separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134, comma 4 del TUEL, al fine di dare continuità all’attività dei servizi.

(segue allegato fotografato)

PROVINCIA DI RIMINI
PIANO D'AZIONE REGIONALE
ATTUATIVO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RISTRUTTURAZIONE
DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO

Avviso pubblico
Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"
Azione 1 "Agriturismo"
Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative"

PREMESSA

Con il presente Avviso la Provincia di Rimini dà attuazione al Piano d'Azione regionale - concernente il Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - relativamente alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Per quanto concerne l'Azione 3, la valutazione degli interventi proposti per il finanziamento sarà effettuata in coerenza con il Piano Energetico Regionale approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 141 del 14 novembre 2007 e con le normative in materia di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Gli interventi attuati nell'ambito dell'Azione 3 dovranno pertanto perseguire l'uso razionale delle energie, con particolare attenzione alla protezione e al miglioramento dell'ambiente (realizzazione di microimpianti e piccole reti), e alla riqualificazione del sistema attraverso un adeguamento dell'offerta e un equilibrio territoriale degli impianti e delle infrastrutture a rete.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento (CE) n. 320/2006 del Consiglio, articolo 6 "Aiuti alla diversificazione"
- Regolamento (CE) n. 968/2006 della Commissione di applicazione del Regolamento (CE) n. 320/2006
- Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008
- Piano d'Azione Regionale approvato con deliberazioni di Giunta n. 580 del 21 aprile 2008 e 679 del 12 maggio 2008
- Art. 52, lettera a), punto i), Reg. (CE) n. 1698/2005.

Obiettivi della Misura

La Misura 311 partecipa al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sostenere il processo di riconversione produttiva delle imprese agricole coinvolte nel processo di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero;
- integrazione del reddito dell'imprenditore agricolo ex-bieticoltore;

- accrescimento dell'attrattività dell'ambiente rurale come sede di investimento e residenza;
- e dei seguenti obiettivi operativi:

Azione 1

- realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare all'attività agrituristica e didattica.

Azione 3

- realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di bioenergie.

Beneficiari

Azione 1

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 1 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, in possesso di adeguata e coerente formazione professionale, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex- bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

Le imprese agricole, inoltre, devono:

- avere quale attività o oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritte ai registri della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Il requisito della formazione professionale si intende soddisfatto con la presentazione dell'attestato di partecipazione ad un corso regionale per operatori agrituristici o ad un corso per operatori di fattorie didattiche nel caso in cui gli investimenti proposti siano rivolti esclusivamente a tale attività.

Tale requisito si intende comunque soddisfatto per gli imprenditori agricoli che, all'entrata in vigore della L.R. 26/1994, svolgevano attività agrituristica con autorizzazione comunale di cui alla L.R. 8/1987.

Azione 3

Possono beneficiare degli aiuti di cui all'Azione 3 gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, con posizione anagrafica dell'impresa agricola debitamente validata a norma dell'art. 4, comma 5, del Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17 che possono definirsi ex bieticoltori.

I beneficiari persone fisiche devono possedere la cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'U.E. o status equiparato. Le società devono avere sede legale nel territorio italiano o in uno degli Stati membri della U.E.

L'impresa agricola di cui l'imprenditore è titolare deve:

- avere quale attività l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c.;
- essere iscritta al registro della C.C.I.A.A. nella sezione imprese agricole;
- avere, in caso di società, durata del contratto societario almeno pari a quella del periodo di vincolo di destinazione delle opere;
- rientrare, per dimensioni, nella definizione di piccola e media impresa (PMI) secondo quanto stabilito dalla disciplina comunitaria in materia;
- non aver presentato domanda di contributo sui bandi emessi in attuazione del P.S.R. 2007-2013 per la Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", la Misura 311 "Diversificazione in attività agricole" - Azione 1 "Agriturismo" e Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative".

Definizione di "ex-bieticoltore"

Ai fini del presente Avviso sono ex-bieticoltori gli imprenditori agricoli che avevano sottoscritto contratti di fornitura con società produttrici che hanno dismesso zuccherifici e rinunciato alla relativa quota nelle tre annate di produzione antecedenti la chiusura dell'impianto e per produzioni conferite all'impianto medesimo.

Possesso dei requisiti

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente Avviso.

Localizzazione degli interventi

Le Azioni 1 e 3 sono applicabili su tutto il territorio regionale.

Tipologie di intervento e spese ammissibili

Azione 1

Sono ammesse all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- investimenti per l'adeguamento delle aziende al fine di realizzare o ampliare attività agrituristiche

Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:

- interventi di recupero o ristrutturazione dei fabbricati esistenti in azienda, realizzazione di piazzole e relative strutture idriche e sanitarie per campeggio compresa l'eventuale impiantistica necessaria, realizzazione ed allestimento di strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche e per il tempo libero;
- sistemazioni esterne a servizio di fabbricati agrituristiche (con esclusione di qualsiasi impianto produttivo agricolo);
- allestimento di camere, sala ristorazione, cucina e locali accessori utilizzati per l'attività agriturbistica (per allestimento si intende acquisto di mobili e, per la cucina ed i locali accessori, di eventuali attrezzature fisse ed inventariabili per la preparazione, lavorazione e conservazione dei cibi);

- acquisto di attrezzature informatiche e relativo software (di base e specifico) per la gestione dell'attività agrituristica;
- spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.
- investimenti dedicati esclusivamente all'attività didattica
Per tali investimenti sono ammesse le seguenti spese:
 - acquisto di attrezzature e macchinari per l'attività didattica;
 - ristrutturazione e allestimento dei locali e degli spazi esterni specificatamente dedicati all'attività nel limite massimo di un locale coperto e di un bagno ad uso esclusivo degli utenti;
 - spese generali e tecniche nella misura massima del 10% della spesa ammissibile.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- progetti che comportano una spesa ammissibile complessiva inferiore a Euro 30.000, ridotti a Euro 15.000 per i progetti che prevedono esclusivamente investimenti per attività didattica;
- acquisto di allestimenti o attrezzature usate;
- opere ed attrezzature realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;
- interventi sull'abitazione dell'imprenditore;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendale;
- gli interventi che prevedono per la sola realizzazione di strutture/dotazioni per le Fattorie Didattiche non potranno avere una spesa massima ammissibile superiore ad Euro 70.000;
- gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività sportive, ricreative e culturali, potranno essere finanziati solo per le aziende che offrono servizi di alloggio e/o agricampeggio. Gli interventi proposti dovranno essere dimensionati in rapporto al numero di posti letto e/o piazzole disponibili.

Gli interventi di ristrutturazione sugli immobili rurali devono essere effettuati nel rispetto delle caratteristiche di valore dell'edificio, conservando, quando possibile, l'aspetto complessivo e i singoli elementi architettonici. Gli arredi devono essere consoni alle tradizioni locali e, in particolare, alla cultura rurale della zona in cui è collocata l'azienda.

I progetti di adeguamento dell'azienda finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica devono rispettare i volumi massimi delle strutture agrituristiche previsti dalla normativa regionale in vigore.

I progetti finalizzati al solo inserimento in azienda di laboratori, sale pluriuso, aule didattiche e, più in generale, locali per la valorizzazione di prodotti agricoli o artigianali a scopo agrituristico, nonché i relativi servizi igienici devono prevedere dimensioni strutturali ed attrezzature adeguate a

conservare la prevalenza dell'attività agricola e possono essere realizzati solo nei fabbricati aziendali non più necessari alla normale conduzione dell'azienda agricola.

Il finanziamento di soli macchinari, attrezzature o dotazioni è ammissibile solo se sono presenti in azienda locali o spazi adeguati alla loro collocazione.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione nonché la corrispondenza della destinazione d'uso, prevista nel titolo abilitativo comunale all'esecuzione dei lavori, rispetto alle tipologie di locali specificatamente previste per la presente Azione.

Azione 3

Sono ammessi all'aiuto le seguenti tipologie di intervento:

- centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW termico;
- microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 kW elettrici;
- microimpianti per la produzione di pellets e oli combustibili da materiale vegetale, per una spesa massima ammissibile di 200.000 Euro;
- microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 kW;
- microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 kW;
- piccole reti per la distribuzione dell'energia a servizio delle centrali o dei microimpianti realizzati in attuazione dell'Azione 3.

La potenza massima indicata ai punti precedenti è da intendersi come potenza massima utile o netta.

Spese ammissibili

Per gli interventi sopra indicati sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per opere murarie per la realizzazione di vani di servizio, reti per la distribuzione, attrezzature e macchinari, nei limiti di quanto strettamente necessario alla realizzazione dell'intervento secondo le migliori tecniche di progettazione in materia;
- spese generali e tecniche per la progettazione, direzione lavori e collaudo per un massimo del 10% della spesa ammissibile.

In sede di determinazione dell'ammissibilità della spesa sarà valutata la compatibilità del progetto presentato con gli obiettivi dell'Azione.

Non sono ammessi all'aiuto:

- gli investimenti che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda;
- manutenzioni ordinarie di immobili aziendali inclusi quelli destinati ad uso abitativo;
- opere, materiali, attrezzature e macchinari realizzate o acquistate prima della notifica di concessione dell'aiuto, fatto salvo il rilascio di autorizzazione espressa;

- acquisto di attrezzature o macchinari usati;
- prestazioni volontarie di manodopera aziendali;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- importi corrispondenti all'IVA;

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 174.600,02 attribuito alla Provincia dalla Regione con deliberazione n. 679 del 12 maggio 2008 per finanziare entrambe le Azioni 1 e 3 della Misura 311.

Azione 1

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree Rurali Intermedie" come definite dal PSR 2007-2013 (Comuni di Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Montescudo, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Torriana, Verucchio);
- al 35% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree ad agricoltura specializzata" come definite dal PSR 2007-2013 (Comuni di Bellaria Igea-Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, Santarcangelo di Romagna, San Giovanni in Marignano).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

Azione 3

L'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, sarà pari:

- al 40% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree Rurali Intermedie" definite dal PSR 2007-2013 (Comuni di Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Morciano di Romagna, Montescudo, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Torriana, Verucchio);
- al 35% della spesa ammissibile: per gli interventi ricadenti nell'ambito delle "Aree ad agricoltura specializzata" definite dal PSR 2007-2013 (Comuni di Bellaria Igea-Marina, Rimini, Riccione, Misano Adriatico, Cattolica, Santarcangelo di Romagna, San Giovanni in Marignano).

L'aiuto sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006) che prevedono che l'importo complessivo degli aiuti concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del sopracitato Reg. (CE) n. 1998/2006).

In sede di domanda, potrà essere richiesta una percentuale di aiuto inferiore ai fini del rispetto dei limiti massimi di aiuto/sovvenzione in materia di aiuti per la produzione di energia da fonti alternative.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed entro il termine perentorio del 2 marzo 2009 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure

e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna con determinazione n. 4355 del 18 aprile 2008 e sue eventuali modificazioni, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Le domande pervenute oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Le domande di aiuto devono essere inoltrate alla Provincia di Rimini – Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini con riferimento alla localizzazione dell'intervento e devono essere corredate della seguente documentazione, pena l'inammissibilità:

Azione 1

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'Avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
4. copia dell'attestato di partecipazione ad un corso di formazione professionale della Regione Emilia-Romagna per operatore agrituristico o per operatore di fattoria didattica svolto successivamente al 28 giugno 1994 (data di entrata in vigore della L.R. 26/1994); l'attestato deve essere posseduto dal titolare dell'azienda o da una persona diversa nei casi indicati nel programma agrituristico 2002/2003 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2706/2002 o, relativamente alle fattorie didattiche, nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 84/2006 di approvazione del Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare attuativo della L.R. 29/2002. Per gli operatori agrituristici provvisti di autorizzazione comunale rilasciata ai sensi della L.R. 8/1987, occorre allegare dichiarazione di inizio dell'attività agrituristica in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. 26/1994;
5. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
6. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;

7. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:

- conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
- caratteristiche di attrattività dell'area in cui ricade l'intervento;
- caratteristiche storico-architettoniche dell'immobile oggetto degli interventi proposti;
- valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, con relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:

$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^1;$$

- diagramma dei tempi di realizzazione delle opere;

8. elaborati grafici: disegni quotati nelle opportune scale di dettaglio con evidenziazione dello stato di fatto, di progetto e degli interventi;
9. documentazione fotografica degli immobili oggetto di intervento;
10. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari necessari;
11. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzario di cui sopra deve essere adottato il prezzario della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzari, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

Azione 3

1. copia del titolo di proprietà o di possesso degli immobili per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare (ad es. copia del contratto di affitto o comodato gratuito registrato);
2. per le aziende non in proprietà, dichiarazione del proprietario che autorizza la realizzazione delle opere strutturali oggetto d'intervento. Tale dichiarazione deve essere prodotta anche nel caso in cui le opere siano realizzate su immobili in comproprietà ovvero di proprietà di un socio;
3. copia del titolo abilitativo urbanistico comunale ad eseguire i lavori oggetto della domanda o, per i casi previsti, copia della Denuncia d'Inizio Attività recante la data di ricevimento da parte del Comune competente ai sensi dell'art. 8 della L.R. 15 novembre 2002, n. 31 e successive modifiche e integrazioni, nonché dichiarazione attestante la sua efficacia per decorrenza del termine previsto per l'opposizione da parte del Comune. Nel caso in cui la domanda sia presentata priva della dichiarazione sopra indicata, tale dichiarazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dalla scadenza dell'avviso, pena l'inammissibilità della domanda. Qualora per la realizzazione dell'opera non sia necessaria autorizzazione edilizia

¹ Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature e mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

comunale o DIA, occorre presentare apposita dichiarazione del progettista attestante l'immediata cantierabilità del progetto;

4. stralcio della Carta Tecnica Regionale (scala 1:5.000), con evidenziati i confini dell'azienda e gli oggetti di intervento;
5. copia delle visure catastali e dei mappali (scala 1:2.000) relativi alle aree su cui si intende eseguire le opere;
6. relazione tecnica illustrativa del progetto che dovrà indicare:
 - conformità agli obiettivi di programmazione locale e regionale e alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica;
 - stato di fatto iniziale e gli interventi previsti;
 - caratteristiche dell'impianto con indicazione delle tecniche adottate e dei requisiti prestazionali ai sensi di legge e dimostrazione che la prevalenza dell'energia prodotta verrà venduta (energia prodotta meno energia utilizzata in azienda deve essere maggiore al 50% dell'energia prodotta);
 - piano che dimostri l'eventuale approvvigionamento locale della materia prima per la produzione di energia: nel caso in cui il beneficiario non sia in grado di coprire autonomamente tutte le fasi, si dovrà presentare un progetto di filiera sottoscritto con altre imprese del territorio;
 - valutazioni economiche dell'investimento effettuato. Dati essenziali per tale valutazione dovranno essere: tabella riassuntiva delle opere e degli acquisti previsti, a computo metrico e/o a preventivo, e relativi importi; la convenienza economica dovrà essere riassunta dalla formula:
$$RNP - RNA \geq K \cdot R + KA \cdot R1^2;$$
 - diagramma dei tempi di realizzazione delle opere e dell'entrata in funzione degli impianti;
7. relazioni specialistiche, studi ed indagini preliminari; tra gli altri aspetti dovranno comunque essere indagati gli effetti diretti e indiretti sull'ambiente e le eventuali mitigazioni;
8. progetto definitivo delle opere sviluppato con disegni alle opportune scale di dettaglio supportato da dichiarazione di un tecnico abilitato che attesti l'immediata cantierabilità delle opere;
9. elenco delle autorizzazioni e dei provvedimenti necessari per la realizzazione dell'impianto proposto, con indicazione della data del loro rilascio;
10. computo metrico estimativo calcolato adottando i prezzi unitari previsti per analoghi interventi nell'elenco prezzi per opere di miglioramento fondiario approvato dalla Giunta regionale in vigore alla data di pubblicazione del presente Avviso. Per i lavori non previsti nel prezzo di cui sopra deve essere adottato il prezzo della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura provinciale. Per opere, strutture e/o impianti non riconducibili ai suddetti prezzi, dovranno essere forniti almeno 3 preventivi su carta intestata con allegata relazione tecnico-economica che evidenzia la scelta effettuata;

² Nella formula, le abbreviazioni richiamate sono da leggersi: RNA = reddito netto aziendale ante investimento; RNP = reddito netto aziendale post investimento; K = costo del miglioramento fondiario; KA = costo solo attrezzature mobili; R = saggio di interesse pari al 2% per i miglioramenti fondiari; R1 = saggio di interesse pari al 5% per attrezzature

Per entrambe le Azioni dovrà inoltre essere presentata documentazione e/o dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti per essere considerati "ex-bieticoltore" con specificati i dati necessari per l'attribuzione delle priorità di cui allo specifico paragrafo "Modalità di assegnazione delle priorità". In particolare dovranno essere presentati copia dei contratti/documenti di conferimento delle bietole destinate all'approvvigionamento degli zuccherifici ora dismessi con indicazione della campagna di riferimento per l'attribuzione della condizione di "ex-bieticoltore".

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, la documentazione tecnica da allegare alle domande dovrà essere predisposta da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati alla Provincia di Rimini - Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini, entro i termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Nel caso di progetti articolati su entrambe le Azioni 1 e 3, la documentazione potrà essere allegata ad un'unica domanda e nell'altra dovrà essere fatto espresso riferimento in proposito.

Modalità di assegnazione delle priorità

Per l'attribuzione delle priorità verranno utilizzati gli elementi dichiarati nella domanda e nella documentazione allegata. La data di riferimento per il riconoscimento dei corrispondenti punteggi è quella della scadenza del presente Avviso.

Per la formazione delle graduatorie saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi:

- ettari a barbabietola da zucchero dismessi dagli imprenditori agricoli richiedenti il contributo, in valore assoluto, nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 24 punti in funzione della seguente ponderazione:
 - 1 punto per superfici superiori a 1 ha e fino a 2 ha;
 - 5 punti per superfici superiori ai 2 ha e fino a 5 ha;
 - 9 punti per superfici superiori ai 5 ha e fino a 10 ha;
 - 14 punti per superfici superiori ai 10 ha e fino a 15 ha;
 - 19 punti per superfici superiori ai 15 ha e fino a 20 ha;
 - 24 punti per superfici superiori ai 20 ha.
- incidenza degli ettari a barbabietola da zucchero dismessi sul totale della Superficie Agricola dell'azienda del richiedente il contributo nell'annata presa a riferimento ai fini del requisito d'accesso: massimo 12 punti.

Sono attribuiti 12 punti nel caso di percentuali maggiori/uguali al 30% di superficie dismessa (0,4 punti per ogni punto percentuale fino alla soglia del 30%).

A parità di punteggio, nell'ordinamento delle graduatorie verranno utilizzati, in successione, i seguenti parametri soggettivi:

- giovane imprenditore
- beneficiario donna.

In caso di ulteriori parità si darà precedenza ai richiedenti che hanno presentato progetti con spese ammissibili maggiori.

Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dalla scadenza del presente Avviso, il Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese della Provincia di Rimini, via D. Campana n°64, Rimini, provvederà ad effettuare l'istruttoria di ammissibilità tecnica delle domande pervenute e ad approvare con specifico atto formale del Dirigente del Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese le due distinte graduatorie per l'Azione 1 e l'Azione 3, applicando i criteri, parametri e precedenze sopraindicati. Nel medesimo atto saranno riportati:

- entità delle spese ammissibili e degli aiuti concedibili per ciascuna domanda inserita nelle graduatorie;
- domande pervenute e risultate non ammissibili.

Le graduatorie hanno validità fino al 31 marzo 2010.

La graduatoria riferita all'Azione 1 potrà essere finanziata subordinatamente all'integrale soddisfacimento delle istanze inserite nella graduatoria riferita all'Azione 3, fermi restando i limiti della disponibilità finanziaria complessivamente assegnata dalla Regione per l'attuazione della Misura 311.

In relazione alla predetta disponibilità, entro 15 giorni dall'approvazione delle graduatorie, si provvederà all'assunzione degli atti di concessione degli aiuti e alla relativa notifica al beneficiario. Nella notifica di concessione dell'aiuto saranno indicati:

- importo di spesa ammessa;
- percentuale di aiuto e relativo importo;
- termine di fine lavori (massimo 12 mesi dalla data di notifica di concessione dell'aiuto);
- termine per la rendicontazione delle spese;
- condizioni per la liquidazione dell'eventuale acconto (se richiesto nella domanda di aiuto), da disporre in ogni caso previa presentazione di fidejussione;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi dell'Azione cui si riferisce.

Esecuzione dei lavori – Termini e Proroghe

I lavori dovranno essere conclusi entro il termine massimo fissato nella notifica di concessione dell'aiuto.

Qualora un potenziale beneficiario, dopo la presentazione della domanda, intenda iniziare i lavori prima di avere ricevuto la notifica di concessione dell'aiuto, deve richiedere specifica autorizzazione alla Provincia di Rimini - Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini.

Tale autorizzazione - che potrà essere concessa previa verifica che le opere/attrezzature oggetto della domanda di aiuto non sono iniziate/acquisite - non costituisce diritto alla concessione dell'aiuto ed è esclusivamente finalizzata a determinare la data di ammissibilità delle spese. Qualora l'aiuto sia effettivamente concesso, in sede di rendicontazione le fatture quietanzate e gli eventuali documenti di accompagnamento delle merci e/o attrezzature dovranno avere comunque data successiva all'autorizzazione.

Potranno essere concesse proroghe al termine per la conclusione degli interventi ammessi all'aiuto - per iscritto e su specifica e motivata richiesta del beneficiario da trasmettere alla Provincia di

Rimini - Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini, prima della scadenza del termine fissato - per un massimo di 3 mesi.

L'Amministrazione si riserva di accogliere la richiesta di proroga in relazione alla compatibilità con le scadenze di pagamento previste per l'utilizzo dei fondi di cui ai Regg. (CE) 320/2006 e 968/2006.

Gli interventi dovranno essere comunque realizzati entro il 30 settembre 2010.

Il mancato rispetto del termine fissato per la conclusione degli interventi comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Varianti

Il progetto deve essere realizzato nella sua interezza e comprensivo di tutte le opere od attrezzature comprese nel progetto ammesso all'aiuto.

Non potranno pertanto essere approvate varianti che incidano sull'ammissibilità e sulla collocazione in graduatoria.

L'autorizzazione ad eseguire eventuali varianti dovrà essere richiesta dal beneficiario prima della loro realizzazione alla Provincia di Rimini - Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini.

Le determinazioni assunte in ordine alle varianti richieste saranno comunicate per iscritto all'interessato. In caso di varianti che comportino aumento di spesa, la spesa ammessa e l'aiuto concesso restano invariati.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenute in un importo non superiore al 10% dell'importo ammesso, al netto della voce spese generali, e che non alterino le finalità del progetto presentato.

Eventuali spese per lavori realizzati in difformità sostanziale al progetto presentato e non autorizzate non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Modalità di rendicontazione e liquidazione

L'aiuto potrà essere erogato con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 20% dell'aiuto concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento in acconto;
- saldo, determinato con il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, subordinatamente all'inoltro della domanda di pagamento a saldo.

L'erogazione dell'acconto è comunque subordinata alle seguenti condizioni:

- che la richiesta di acconto sia stata specificatamente indicata nella domanda di aiuto;
- che la domanda di pagamento in acconto sia supportata da apposita garanzia fidejussoria a favore dell'Organismo pagatore emessa da parte di Enti autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per il 120% dell'importo del pagamento richiesto in acconto, utilizzando schemi e modalità approvate da AGREA. Lo svincolo della fidejussione sarà disposto successivamente alla chiusura del procedimento amministrativo di saldo.

AGREA effettuerà le erogazioni – sia in acconto che a saldo - previa approvazione e trasmissione dei relativi elenchi di liquidazione.

Il beneficiario, entro 90 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di

avvenuta esecuzione degli interventi medesimi, pena la revoca dell'aiuto concesso. La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione.

Azione 1

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);
- e) copia della richiesta di autorizzazione comunale a svolgere l'attività agrituristica di cui alla L.R. 26/1994 corredata dall'attestato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici (solo per le aziende agrituristiche);
- f) copia del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera ovvero della richiesta presentata al Comune competente qualora non si siano ancora perfezionati i termini per il rilascio anche nella forma del silenzio assenso (per le opere che lo prevedono). Nel caso in cui sia stata presentata esclusivamente la richiesta, non appena perfezionato il procedimento dovrà essere presentato o il certificato di conformità o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune;
- g) copia dell'avvenuto rilascio del parere sanitario favorevole per le strutture da dedicare alla sola attività di "fattoria didattica" o copia della corrispondente notifica al Dipartimento Sanità Pubblica dell'Azienda USL competente ai fini della registrazione ai sensi art. 6 reg. CE 852/2004 e della determina della Regione Emilia-Romagna n. 9223 del 01/08/2008, nonché documentazione attestante l'avvenuto accreditamento provinciale dell'azienda per l'iscrizione nell'elenco delle "fattorie didattiche" (escluse le aziende agrituristiche);

Azione 3

- a) stato finale dei lavori;
- b) fatture debitamente quietanzate, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento;
- c) collaudo statico (Legge n. 1086/71), se necessario;
- d) documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'intervento (collaudi, certificazioni, etc.);
- e) dettagliato resoconto delle spese sostenute e computo metrico consuntivo delle opere realizzate con specifici riferimenti ai prezzi e alle voci del prezzo utilizzato a preventivo nonché alle fatture quietanzate di cui alla lettera b);

In sede di accertamento finale si procederà a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, gli obblighi ed i vincoli previsti dal presente Avviso e dalla notifica di concessione dell'aiuto;
- che tutte le opere e gli acquisti siano stati regolarmente attuati;

- che la rendicontazione finale sia completa di tutti i documenti richiesti;
- che le spese rendicontate siano congrue rispetto al computo metrico estimativo ed ai preventivi presentati;
- che non siano presenti vizi formali non sanabili.

Esclusivamente per l'Azione 1, occorrerà verificare che il numero delle camere/piazzole realizzate con il progetto non sia superiore a quello indicato nel certificato di iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Esclusivamente per l'Azione 3, si procederà inoltre a verificare che siano state acquisite le certificazioni previste.

Il beneficiario deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione dell'intervento.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

L'atto di liquidazione sarà assunto solo a seguito della presentazione della documentazione richiesta per attestare il conseguimento della conformità edilizia e agibilità dell'opera.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Controlli

Saranno effettuati i seguenti controlli:

- a) controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio e sulle autocertificazioni, su un campione almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA sul totale delle domande presentate. L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;
- b) controllo sul 100% delle opere finanziate al fine di verificarne l'esecuzione ed il rispetto di eventuali prescrizioni;
- c) controllo "in loco" degli investimenti realizzati;
- d) controllo ex post sul rispetto dei vincoli fissati prescritti su un campione estratto annualmente fra le imprese finanziate negli anni precedenti almeno pari alla percentuale stabilita da AGREA.

Il campione dei beneficiari da sottoporre ai controlli di cui alle lettere a), c) e d) sarà estratto con procedura tale da assicurare la più completa casualità, ferma restando l'individuazione di classi di rischio.

I controlli di cui alla lettera a) saranno effettuati durante le operazioni istruttorie e si concluderanno prima della concessione dell'aiuto.

Le altre tipologie di controllo saranno effettuate con le modalità ed entro i termini stabiliti da AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Dirigente del Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese della Provincia di Rimini.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere all'aiuto gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L. R. 15/1997.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 (10 anni per le strutture, 5 anni per le attrezzature).

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro il termine stabilito;
- realizzi opere difformi da quelle ammesse all'aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente Avviso e nei singoli atti di concessione;
- non rispetti i vincoli di destinazione d'uso previsti dalla L.R. 15/1997;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi. Gli obiettivi si intendono non raggiunti quando viene dimostrato il mancato utilizzo delle opere finanziate per un periodo consecutivo superiore a due anni nell'arco di durata del vincolo previsto dall'art. 19 della L.R. 15/1997, fatte salve cause di forza maggiore;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente.

Nel caso la realizzazione non sia conforme - nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto approvato - il contributo concesso sarà revocato in maniera proporzionale al mancato raggiungimento degli obiettivi, eccettuato il caso di forza maggiore.

Nel caso di revoca di contributi già erogati gli interessi decorreranno dal sessantesimo giorno successivo alla data di notificazione al beneficiario dell'obbligo del rimborso del contributo percepito sino alla data del rimborso effettivo.

Il tasso d'interesse è il tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie C, in vigore il primo giorno di calendario del mese di scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

In ogni caso si applicano le ulteriori disposizioni in materia di recuperi e sanzioni previste dagli articoli 26 e 27 del Reg. (CE) 968/2006 della Commissione.

Responsabile del procedimento

Dott. Renzo Moroni, presso Provincia di Rimini – Servizio Agricoltura Attività Economiche e Servizi alle Imprese, via D. Campana n°64, Rimini.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione dei lavori.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)
Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)
Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini
Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.